Direzione - Redazione
Amministrazione
Via Marsala, 16 - Tel. 2401
TRAPANI

Abbonamenti:

Annuo	L.	1.500
Semestrale	L.	800
Estero	L.	3.000
Sostenitore	L.	50.000

Spedizione in abb. post. Gruppo 1

PANORAMA

ENALOTTO
DEL 24 GENNAIO 1959

Palermo	73	83	36	50	41	X
Bari	3	35	27	21	52	2
Cagliari	25	42	39	54	5	2
Firenze	50	72	47	11	32	X
Genova	21	41	22	15	1	2
Milano	73	60	24	15	86	X
Napoli	26	17	74	70	33	X
Roma	51	58	67	34	46	X
Torino	16	57	5	52	61	X
Venezia	72	89	31	65	48	X

UNA COPIA COSTA L. 30 • SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE • ANNO II - N. 4 (56) - 25 GENNAIO 1959

A Trapani fra gli applausi della folla

Ludovico Corrao inaugura la sede dell'U.S.C.S.

"Noi perseguiamo un programma politico che tenendo fede ai principi ideali della libertà e del Cristianesimo, vuole, nell'unità della Patria, difendere l'autonomia regionale e il diritto del popolo siciliano ad un migliore avvenire fatto di progresso economico e sociale"

In una atmosfera di vibrante entusiasmo, inaugurando la sede dell'Unione Siciliana Cristiano Sociale, l'on. Ludovico Corrao, Assessore Regionale ai LL.PP., ha tenuto stamani un appassionato discorso ad una folla strabocchevole di intervenuti che si assiepavano fin fuori le porte dei locali, per ascoltare le sue calde parole.

Ludovico Corrao

Non pensavamo che l'entusiasmo suscitato dal programma lanciato in Sicilia da pochi coraggiosi avesse potuto toccare così presto e con tanta chiarezza il diapason dell'interesse anche in questa nostra popolazione. Autorità e popolo, vecchi combattenti, dirigenti sindacali, giornalisti, rappresentanti di tutte le classi, hanno ascoltato commossi e interessati, dalla chiara voce dell'on. Corrao, la enunciazione di un programma di lavoro e di rinascita che è implicito nella breve storia di questo movimento politico e che va sempre più suscitando riflessi veramente importanti e determinanti su quella che è stata ed è la politica del partito di maggioranza non soltanto in Sicilia ma anche nella penisola.

L'On. Corrao ha esordito dicendo che l'Unione Siciliana Cristiano Sociale non presume dei nomi di coloro che hanno rinunziato ad un sicuro posto di privilegio solo se avessero saputo curvare le schiene dinanzi ai papaveri di un partito che sta pagando lo scotto della sua politica di discriminazioni e di faziosità, ma piuttosto di una fede che ha animato i propositi di questi uomini coraggiosi che al di sopra degli interessi di partito, hanno tenuto alta la fiaccola delle loro idealità nell'interesse supremo delle nostre popolazioni, per la difesa dell'autonomia siciliana e per la libertà di una Regione che, al centro del Mediterraneo, stava per essere soffocata dagli interessi particolaristici di una fazione.

Dopo avere rifatto la storia di quanto è avvenuto nell'ultimo scorcio di legislatura regionale precedente al Governo Milazzo e che ha portato alla costituzione dell'Unione Cristiano Sociale, l'on. Corrao, fra gli applausi scroscianti della folla, si è avviato alla conclusione inneggiando alle rinnovate speranze del popolo siciliano, per un migliore avvenire economico, e per una maggiore elevazione sociale e spirituale dell'Isola.

Aldo Bassi ancora una volta Sindaco di Trapani

Assurdo epilogo di una crisi assurda

LA soluzione della crisi comunale, se ha risolto l'urgente problema di una immediata Amministrazione per la Città, ci ripropone però i motivi quasi politici che l'hanno determinata e che certo non hanno trovato un'adeguata composizione in una Giunta di compromesso.

Non sta a noi ritornare sulla discussa attualità del centrismo; certo è che col superamento della politica dei frontismi l'equilibrio degasperiano che si auspicava avesse potuto trovare una sua continuità nel bicolore di Fanfani, per mutamenti, per più vaste aperture, per una più stabile maggioranza, non ha avuto invece nella pratica attuazione politica quel riscontro, come sopra detto, auspicato. Ci sia consentito piuttosto sottolineare che l'instabilità della attuale Giunta non è dovuta tanto alla formula, che con le debite riserve politiche si è comportata sempre da ragazza di buona famiglia un po' acida perchè affannosamente in cerca di marito, quanto ad alcuni convitati della D.C. (iscritti dell'ultima ora), privi del dovuto garbo nel sedere a tavola.

Tre sono i tempi della storia del nostro Comune: dal folklore generoso alla commedia furbescamente goldoniana; ultimo tempo: l'odierna farsa, che scambia ogni uomo dallo sguardo torvo per un nuovo Giuda e ricorre ai 30.000 denari, forse tenendo conto della progressiva svalutazione monetaria.

Dopo qualche settimana di paralisi amministrativa, Trapani ha una nuova Giunta, che già esprime le prime insoddisfazioni da parte degli stessi dc. Il compromesso di alternare nuovi uomini alla direzione degli otto Assessorati ha soltanto provocato nuove profonde fratture.

Il Sindaco Bassi è stato eletto con 22 voti sui 23 della precostituita maggioranza; tre assessori hanno ottenuto soltanto 21 voti, mentre altri hanno superato la maggioranza stessa, raggiungendo il massimo di 24 per il voto di previdente ricambio dato loro da qualche compiacente amico della destra.

Due osservazioni, quindi, non possono sfuggirci: che l'effettiva maggioranza della Giunta è di 21 voti; che gli stessi dc., prevedendo i franchi tiratori, hanno cercato e trovato voti di compenso tra le loro passate amicizie politiche.

Il discorso delle opposizioni in questo senso è stato comune: «la precedente Amministrazione poteva contare sulla collaborazione fattiva e stimolante e delle destre e delle sinistre, ma per inispiegabili motivi di «dialettica democratica» la D.C. ha provocato la caduta della Giunta.

«Dialettica democratica»: potrebbe essere vana demagogia, se

(segue in 6. pag.)

Cambio di guardia al 60° Ftr. Calabria

Al valoroso Colonnello E. Tondi succede il Col. Giulio Schmiedt brillante ufficiale e scienziato

DURANTE una austera cerimonia militare, col Reggimento schierato in armi nel cortile principale della Caserma Giannettino, il 20 scorso è avvenuto il cambio di guardia fra il Col. Eolo Tondi, I° Comandante del 60° «Calabria» in Trapani, e il Col. Giulio Schmiedt, nuovo Comandante della gloriosa unità.

Dopo che il Reggimento ha reso gli onori al Comandante ed alla Bandiera, il Col. Tondi ha rivolto un vibrante e appassionato saluto alle forze in armi. Quindi ha consegnato la gloriosa bandiera al nuovo Comandante, il Col. Schmiedt, che ha salutato con elevate parole gli uomini schierati nel cortile della Giannettino ed il Comandante uscente.

Il Col. Schmiedt rivolge il suo saluto al Reggimento

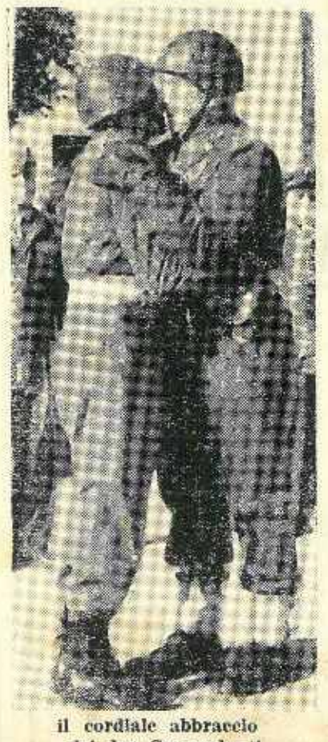
Il Col. Eolo Tondi si allontana dal servizio attivo per raggiunti limiti di età, dopo quaranta anni di vita interamente dedicata alla Nazione. Pluridecorato al valor militare, combattente di tutte le guerre, Ufficiale valoroso e brillante, uomo generoso e preparato, lascia nella cittadinanza trapanese di cui si era cattivata la più alta stima e la più cordiale simpatia, un ricordo vivissimo fatto di affetto ed ammirazione.

A Lui, alla Sua gentile consorte, donna Renata, tanto buona e tanto gentile, vada il nostro saluto affettuoso ed il nostro augurio più sincero per una lunga vita di meritato riposo.

Al Col. Tondi succede il Col. di Fanteria Giulio Schmiedt. Osservatore d'aeroplano, durante la seconda guerra mondiale ha combattuto in Africa orientale. Ferito nel 1941 nel cielo di Dagabur è stato decorato di medaglia d'argento al valor militare. Proviene dall'Istituto Geografico Militare di Firenze, dove ha diretto per molti anni la sezione dei rilevamenti aerofotogrammetrici. Unico specialista in Italia di fotointerpretazione per l'applicazione della fotografia aerea nel campo geografico, geologico ed archeologico, è stato recentemente premiato dal Consiglio Superiore Nazionale delle Ricerche. Ma il Col. Schmiedt non è soltanto un ufficiale valoroso e brillante. E' noto infatti in campo internazionale per i suoi studi di archeologia.

Qui in Sicilia ed in ispecial modo nella nostra provincia, il suo nome è legato ad importanti studi scientifici. E' stato il Col. Schmiedt a ricostruire per la prima volta la antica pianta urbana di Akragas ed a sviluppare, in collaborazione con le Soprintendenze alle Antichità di Agrigento e di Palermo, importanti ricerche di topografia antica a Selinunte, Eraclea Minoa e Solunto.

Al Col. Giulio Schmiedt, il nostro giornale augura cordialmente buon lavoro.



il cordiale abbraccio dei due Comandanti

Varato il Motopesca "Luigi Vaccara"

E' sceso in mare questa mattina il «Luigi Vaccara», motopesca d'alto mare di 120 ton. di stazza lorda, munito di un motore Ansaldo di 300 cavalli asse e di una cella frigorifera di 80 metri cubi capace di sviluppare 14.000 frigorie.

La modernissima unità da pesca è stata costruita nei cantieri di Gianni De Vincenzi in milleottocento giornate lavorative per conto dell'armatore Stefano Vaccara di Mazara del Vallo.

Questa unità che è stata benedetta dal Vescovo di Trapani Mons. Corrado Mingo alla presenza di parlamentari, autorità e personalità che affollavano lo scalo, è destinata alla pesca oceanica al largo della costa della Nigeria.

I CONGRESSI addomesticati

Fatti a noi vicini e altri che si svolgono al centro dello Stato, in seno al Governo dell'on. Fanfani, in seno ai Partiti Politici e alle varie assise di ogni tipo e di ogni colore ci confermano in questa nostra vecchia opinione, che cioè abbiamo smarrito il senso della misura e della lealtà in molti casi; che siamo vittime, in questa tormentata età, di una sorta di elefantiasi che domina tutte o quasi le nostre azioni; che un po' tutti, in qualunque ramo del consorzio sociale svolgiamo la nostra quotidiana attività, non siamo più capaci di valutare obbiettivamente noi stessi e finiamo per considerarci più importanti e migliori di quanto in effetti non siamo. E, in misura non indifferente, da tutti questi motivi è animata la mania, direi la smania, dei congressi, dei convegni, delle assemblee oceaniche, che pure deprecavamo con tanta acredine in tempi non troppo remoti. E in tali assemblee volano addirittura fiumi, cascate di parole più o meno tornite dall'aggettivazione corrente e da un abuso di avverbi che fa inorridire un appassionato cultore di lingua italiana.

Basta sfogliare le pagine dei Giornali, e non soltanto di quelli del nostro Paese, per accorgersi come ogni giorno si svolgono, anche nelle più piccole città e nei paesini, convegni e congressi.

Ora, fino a quando convegni e congressi si mantengono nella loro spaventosa vuotaggine e restano limitati nell'ambito delle persone che per un motivo o per un altro li organizzano, poco male. Chi ha bisogno di blaterare, di sfogare e di esporre le sue idee peregrine deve pur trovare il modo di farlo. E non è difficile.

Il male viene quando un convegno, o, per la precisione, un Congresso politico, al quale è rivolta l'attenzione e l'attesa di una intera provincia, che dovrebbe portare una parola chiarificatrice e rinnovatrice nel seno del partito, che dovrebbe concludere prendendo atto delle dichiarazioni, delle affermazioni e spesso anche delle accuse, si trasforma in una vuota esercitazione retorica di due o tre giornate senza poi approdare a nulla di positivo e di concreto, e finendo per inserirsi nel numero non esiguo delle assemblee e dei convegni di cui sopra.

La provincia di Trapani, nei

(segue in 6. pag.)

Il Ballo della Stampa

Anche quest'anno le sale di Palazzo Ripa vedranno il Ballo della Stampa. Si tratta di una simpatica tradizione che i giornalisti trapanesi hanno saputo creare e che richiama ogni anno una vera folla di gentili signore e di gentiluomini desiderosi di trascorrere una lieta serata di carnevale.

Il Ballo della Stampa avrà luogo la sera del 9 Febbraio. Gli inviti saranno diramati in questi giorni.

PER LA CASSA MUTUA CC. DD. LE COSE SI COMPLICANO

Entrano in sciopero anche i Medici Ospedalieri

Preannunziato per il 1° febbraio lo sciopero degli Specialisti

APPRENDIAMO che i coltivatori diretti, che già dal 1 gennaio sono rimasti senza assistenza generica diretta, hanno dovuto registrare un ulteriore aggravarsi della loro situazione con la mancata possibilità di ricovero negli Ospedali a causa dello sciopero dei medici ospedalieri organizzato dall'Associazione provinciale in difesa di legittime richieste avanzate già da lungo tempo ed alle quali è stata data risposta negativa da parte della Cassa Mutua Provinciale CC.DD. Se non andiamo errati non si sarebbe trattato che di equiparare il trattamento economico già concordato ed approvato in campo provinciale e ratificato in campo nazionale dalla Cassa Mutua Artigiani.

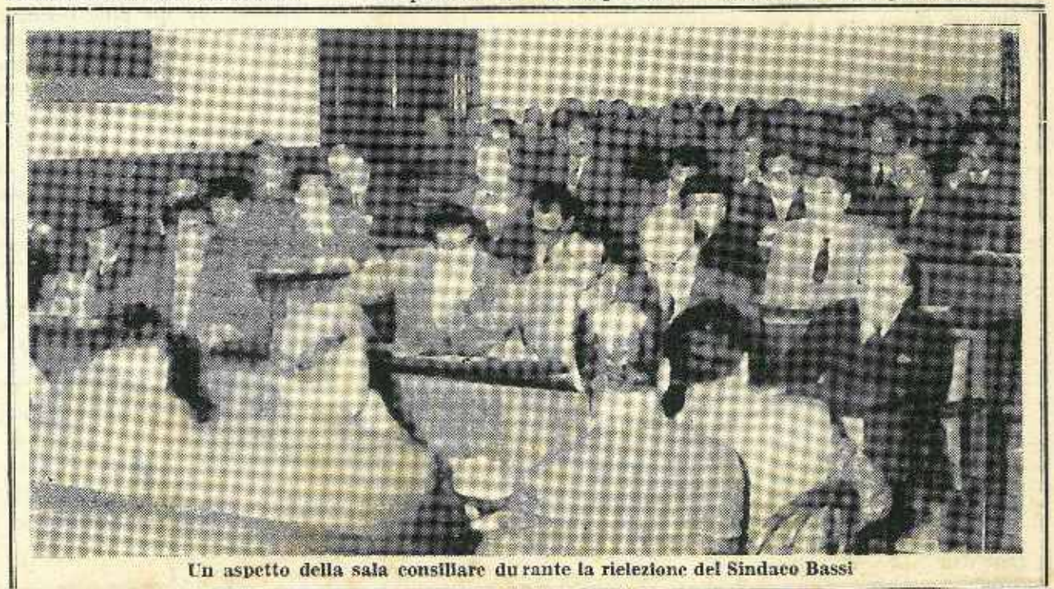
L'irrigidimento intanto della Mutua Provinciale CC.DD. e l'annunzio dell'eventuale istituzione di poliambulatori specialistici, pare che abbia fatto venire anche i Medici Specialisti nella determinazione di entrare prossimamente in isciopero per la tutela dei loro diritti.

Per quanto precede, il malcontento che dilaga tra gli assistiti dalla Cassa Mutua Coltivatori Diretti — che hanno regolarmente pagato i loro contributi e che avrebbero pertanto diritto ad una assistenza con la più ampia libera scelta, e non fiduciaria — è umanamente giustificata e dovrebbe persuadere i responsabili ad una più serena valutazione dei termini della vertenza onde impedire che l'ulteriore acuirsi dei rapporti fra Medici e Cassa Mutua CC. DD. possa rendere ancora più difficile il ristabilimento della normalità.

Arrembaggio ALLA POLTRONA DELL'E.P.T.

Riteniamo di avere il diritto e il dovere di intervenire in una questione che la cittadinanza trapanese sta seguendo con molto interesse e che noi stessi abbiamo sollecitato attraverso le nostre colonne: la sostituzione del Prof. Sesta alla Presidenza dell'EPT, rivelatosi poco idoneo a quel settore. Questo d'altro canto non è soltanto un nostro giudizio, ma il giudizio di tutti coloro che ancora credono nelle possibilità di sviluppo del nostro turismo. Intanto pare che diversi appetiti si siano risvegliati per arrivare alla poltrona di Presidente dell'E.P.T. Una nobildonna trapanese pare che abbia addirittura minacciato l'intervento di Umberto II perchè la poltrona fosse riservata ad un suo fervente ammiratore. E noi diciamo francamente che tutto questo arrembaggio ci disgusta: i trapanesi desiderano che alla predetta carica venga nominata persona perfettamente capace e con la testa sulle spalle, perchè in un settore così delicato della vita pubblica non vogliono che si ripetano altri esperimenti Sesta. Ed a nostro giudizio spassionato non basta essere ferventi ammiratori di nobildonne per ritenere d'aver il diritto di ricoprire importanti cariche pubbliche.

Per finire, pur non disconoscendo il diritto che col progresso le donne hanno acquisito, ci pare che nelle belle famiglie patriarcali del tempo andato le donne usassero dedicarsi alla calza ed al telaio piuttosto che alla politica. Perchè la sullodata nobildonna vuol cambiare queste belle abitudini? Potrebbe anche essere pericoloso e costringerci a tornare sull'argomento con note caratteristiche e curriculum vitae di tutto un gruppo familiare già noto per buoni trascorsi e buoni presenti.



Un aspetto della sala consiliare durante la rielezione del Sindaco Bassi

Notiziario della Regione

Dopo la cerimonia a Punta Raisi

S.E. CARON E L'ON. CORRAO

presiedono a Palazzo d'Orleans una importante riunione

Nel pomeriggio di oggi nel salone della Giunta di Palazzo d'Orleans, si è svolta una riunione di tecnici presieduta dall'Ecc. Caron, giunto a Palermo per presenziare alla cerimonia di inizio dei lavori per la costruzione del nuovo aeroporto internazionale di Punta Raisi, e dall'on. Ludovico Corrao, Assessore Regionale ai Lavori Pubblici, per esaminare preliminarmente alcuni aspetti tecnici relativi alla costruzione dell'aeroporto stesso.

Accompagnavano l'on. Caron il Prefetto di Palermo Ecc. Gerlini, il Generale Marrana Comandante delle Forze Aeree in Sicilia, il Direttore Generale dell'Aviazione Civile, Generale di Squadra Aerea Abriata, il Capo Divisione Demanio presso l'Aviazione Civile, Colonnello Cristina, l'Aiutante di Volo Colonnello Fatigati, il Capo della Segreteria particolare del Sottosegretario Caron, dott. Tulelli, il Capo dell'Ufficio Stampa del Ministero, dott. Forcella.

Alla riunione hanno preso parte anche il Generale Urbani, Vice Presidente dell'Alitalia, il dott. Jamiceli Segr. Generale della Presidenza della Regione, il dr. La Cascia Dirett. Generale dei LL.PP., l'ing. Columba Ispettore Superiore dei LL. PP., l'ing. Jaforte, Ingegnere Capo della Provincia, il dott. Di Cristina Capo di Gabinetto della Presidenza della Regione, il dr. Chiappone Capo di Gabinetto dell'Assessorato ai LL.PP.

L'on. Corrao, nel porgere il saluto della Regione anche a nome del Presidente Milazzo, assente da Palermo, agli intervenuti, ha sottolineato la volontà di rinascita che anima la popolazione siciliana, ponendo in particolare rilievo la sensibilità degli Organi centrali, e in ispecie di S.E. Caron, nell'avviare a soluzione il problema dell'aeroporto palermitano, che rappresenterà fonte di nuovi traffici e sollecitera l'incremento delle risorse economiche isolane.

L'on. Caron, da parte sua, ha ringraziato l'on. Corrao del cordiale saluto, dicendosi lieto di trovarsi in Sicilia per dare inizio a lavori di così grande portata. Passando poi ad esaminare gli aspetti tecnici dell'opera, ha posto l'accento sul fatto che Palermo sarà in breve tempo dotata di un grande aeroporto che apparterrà alla categoria «continentale». «Nessun cambiamento — ha detto S.E. Caron — è stato apportato allo originario progetto presentato a suo tempo dai competenti Organi regionali; l'aeroporto constera di una pista di volo di tremila metri la quale consentirà l'atterraggio e il decollo dei più moderni apparecchi di linea. I lavori saranno divisi in due grandi lotti. Il primo stralcio prevede la ultimazione di una pista di almeno 1.500 metri, i cui lavori sono stati appaltati alla Impresa Sab (Società Appalti e Bonifiche) di Roma, la quale assicurerà entro un termine massimo di otto mesi la stessa funzionalità dell'attuale aeroporto di Boccadifalco».

Successivamente, sono stati presi in esame ed ampiamente discussi i problemi attinenti ai servizi, come quello dell'impianto idrico potabile, e quello della nuova strada di congiunzione con la città di Palermo, nonché quelli relativi ai servizi interni dell'aeroporto stesso, come gli Uffici doganali, daziari, postelegrafonici, nonchè i conforts necessari ai passeggeri.

Per quanto riguarda la costruzione della nuova strada che unirà Palermo al suo aeroporto, la cui spesa è prevista in lire un miliardo cinquecento milioni, l'on. Corrao ha sottolineato l'impegno assunto dalla Cassa per il Mezzogiorno, la quale interverrà per una quota parte di novecento milioni. La rimanente quota di seicento milioni verrà reperita attraverso lo sforzo congiunto del Governo centrale e di quello regionale.

Esaurito l'esame dei problemi relativi alla costruzione dell'aeroporto di Palermo, si è passati a parlare dell'aeroporto di Catania, considerato altro polo del traffico e della rinascita isolana, che gli Organi dello Stato e della Regione intendono potenziare.

L'Ecc. Caron ha espresso l'intendimento del Governo centrale di ampliare la sua pista, portandola dagli attuali 1.600 metri ad almeno 2.200 metri. I relativi oneri di spesa, previsti in lire novecento milioni, verranno ripartiti tra l'Amministrazione centrale e quella regionale, nella misura rispettiva del 60 per cento a carico dello Stato e del 40 per cento a carico della Regione.

Al termine della riunione, nel corso della quale sono stati svolti importanti interventi tecnici ed esaminati i problemi economici inerenti alla esecuzione delle nuove opere, l'Ecc. Caron ha ringraziato i presenti, dichiarandosi particolarmente soddisfatto dei risultati raggiunti ed esprimendo i più fervidi voti augurali per il sollecito compimento di un'opera che tanto interesse riveste per la Sicilia. «Da Roma — ha concluso l'on. Caron — si segue con interesse l'opera che si sta per realizzare perché ciò che si realizza in Sicilia rappresenta anche una conquista per la Nazione intera».

In maggio a Messina la IV Mostra del Fiore

Dal 3 al 5 maggio l'Ente Autonomo Fiera di Messina Campionaria Internazionale, organizza la IV Mostra del Fiore e delle piante ornamentali che tanto successo ha ottenuto nelle precedenti edizioni.

La Mostra si articola in sette sezioni (fiori recisi, piante da fiori coltivate in vaso, piante da serra e da tepidario, piante decorative da piena aria, palme e cycadacee, cactee e piante grasse, arte floreale) e per gli espositori sono in palio premi per complessivi un milione e mezzo di lire.

In seno alla Mostra che si svolgerà nei padiglioni della Campionaria sulle rive dello Stretto l'Ente organizzatore indirà una serie di manifestazioni collaterali tra cui un concorso fotografico, convegni tecnici sulla floricoltura, defilee di mode e proiezione di documentari ispirati ai fiori.

Su proposta di Corrao e Grammatico

830 MILIONI per cantine sociali

Al momento di andare in macchina apprendiamo che la Giunta Regionale di Governo ha effettuato i seguenti stanziamenti in favore della nostra provincia per la costruzione di Cantine Sociali:

Alcamo L. 350.000.000; Calatafimi 100.000.000; Castellammare del Golfo 100 milioni; Salemi 100.000.000; Partanna 100.000.000; Salaparuta 60.000.000; Campobello di Mazara 60.000.000; Valderice 60.000.000.

L'importo complessivo dei finanziamenti ascende a 830.000.000 di lire e dà la misura esatta dell'opera feconda e appassionata che i due illustri parlamentari conducono nello interesse della nostra provincia.

Il Sottosegretario all'Aeronautica in visita privata nel trapanese

Ad Alcamo, alla presenza di S. E. Caron, dopo la benedizione del Vescovo, l'on. Corrao ha dato il via alla costruzione di 45 lotti di case popolari

Nella giornata di domenica, dopo aver partecipato alla cerimonia d'inizio dei lavori per la costruzione dell'aeroporto internazionale di Punta Raisi, il Sottosegretario alla Aeronautica, sen. Giuseppe Caron insieme con l'Assessore Reg. ai LL.PP. on. Corrao si è recato, in visita privata, in alcune zone del Trapanese.

Accompagnavano Sua Ecc. Caron il Generale Marrana Comandante delle Forze Aeree in Sicilia, il Direttore Generale dell'Aviazione Civile, Generale Abriata, il Col. Cristina, l'Aiutante di volo Col. Fatigati, il Capo della Segreteria Particolare dott. Tulelli, il Capo dell'Ufficio Stampa del Ministero, dott. Forcella.

Alle ore 13,30, l'Ecc. Caron ha partecipato, col suo seguito, a un pranzo ufficiale che ha avuto luogo nel salone dell'Autostello di Castellammare del Golfo. Erano anche presenti, oltre all'Assessore On. Corrao, il Vescovo di Trapani Ecc. Corrado Mingo col suo Segretario particolare Mons. Campanile, l'on. Pivetti, Assessore all'Edilizia Popolare, il Generale Urbani Vicepresidente dell'Alitalia, il dott. Jamiceli Segretario Generale della Presidenza della Regione, il dott. La Cascia Direttore Regionale dei Lavori Pubblici, e l'ing. Columba Ispettore dei LL.PP., l'ing. Jaforte Ingegnere Capo della Provincia di Palermo, il dott. Di Cristina, Capo di Gabinetto della Presidenza della Regione, il dr. Chiappone, Capo di Gabinetto dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, il dott. Lupo Capo della Segreteria Particolare dell'on. Corrao, il dott. Domanti, Capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza della Regione.

Nel pomeriggio, dopo la partenza di S. E. Caron alla volta di Roma l'Assessore Corrao, col Vescovo Ecc. Corrado Mingo, l'on. Pivetti e il loro seguito, si sono recati nel Comune di Alcamo, dove hanno presenziato alla cerimonia d'inizio dei lavori di alcune opere pubbliche.

Accolti da una numerosa folla, sono stati ricevuti al Palazzo municipale dal Vice-Sindaco, in rappresentanza del Sindaco, assente perché impegnato nei lavori del Congresso provinciale della D.C.

Quindi, alla presenza della cittadinanza intervenuta, l'on. Corrao ha dato il via — dopo la benedizione impartita da S.E. il Vescovo — ai lavori per la costruzione di 45 lotti di case popolari, ed a quelli per la nuova strada denominata «strada del vino» che congiungerà Alcamo a Camporeale, centri enologici tra i più importanti dell'Isola.

La realizzazione di tale opera viene a soddisfare una antica aspirazione degli alcamesi, che da 25 anni ne avevano sollecitata la esecuzione.

A chiusura della manifestazione, improntata alla massima semplicità, l'on. Corrao ha voluto brevemente ringraziare l'Ecc. Mingo, ponendo particolarmente lo accento sul fatto, che l'Amministrazione regionale, nel suo nuovo indirizzo di concretezza amministrativa, intende incamminarsi sulla via delle realizzazioni, per il benessere e la prosperità di tutti i comuni della Sicilia.

MOTIVI DI UNO SCIOPERO

L'ON. D'ANTONI per l'inchiesta ERAS

Il Vice Presidente della Regione on. Paolo D'Antoni ha ricevuto stamane a Palazzo d'Orleans una delegazione di rappresentanti dei dipendenti dall'E.R.A.S, accompagnati dall'on. Renda, i quali hanno segnalato al rappresentante del Governo regionale l'opportunità di sospendere dalle funzioni il Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Generale dell'Ente, perchè la loro presenza ai rispettivi posti di responsabilità non possa pregiudicare l'opera della commissione di inchiesta recentemente insediata dalla Giunta di Governo, fornendo altresì motivo di comprensibile apprensione per quei dipendenti dell'Ente che fossero chiamati a deporre di fronte alla commissione medesima.

I rappresentanti del personale in servizio presso l'E.R.A.S. hanno pure tenuto a dichiarare che lo sciopero odierno non vuole essere un atto di protesta contro il Governo reg. o contro la Commissione d'inchiesta, verso cui invece essi hanno espresso la massima fiducia, bensì una rimostranza in rapporto al voto espresso nella sua riunione di sabato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, in concomitanza con l'inizio dei lavori della stessa commissione di inchiesta.

L'on. D'Antoni — dopo avere dichiarato che il Governo regionale è sensibile alle apprensioni del personale dell'E.R.A.S. ed è pronto ad operare nel senso voluto dalle esigenze di giustizia, poichè su di esso non gravano ipoteche di nessun colore — ha posto l'accento sui limiti cui deve attenersi ogni azione sindacale, sottolineando come, nella specie, sia necessario rispettare l'opera della commissione di inchiesta affrancandola da pressioni di ogni sorta.

Ha assicurato poi che si renderà interprete presso la Giunta di Governo — alla cui competenza è devoluta ogni decisione al riguardo — dell'istanza esposta dai rappresentanti del personale perchè possa essere riesaminata l'opportunità di lasciare inalterato l'ordinamento dei quadri direttivi dell'Ente in pendenza dei lavori della commissione di inchiesta.

Sul funzionamento dell'Ufficio Tecnico della Provincia

Una interpellanza dell'on. Domenico Adamo

1) Trasformazione in rotabile della Via pubblica Napola, - Rosariello - Iola - Tangi;

2) trasformazione della trazzera Marracco - Margherita Gengheria - Sapone;

Nel caso affermativo chiedo di conoscere quale azione, l'Assessore all'Agricoltura e Foreste, intende svolgere al fine di riparare al danno, non indifferente, arrecato all'impresa appaltatrice.

Chiedo di conoscere, inoltre, se l'Assessore ai LL. PP., dopo avere esaminato e valutato i fatti, non intenda promuovere una inchiesta

Chiedo di interpellare l'Assessore ai LL.PP. e l'Assessore all'Agricoltura e Foreste per sapere se sono al corrente di quanto è avvenuto fra la Direzione dei lavori e l'impresa appaltatrice nei seguenti lavori finanziati dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste:

Tecnico dell'Amministrazione Provinciale di Trapani al fine di accertare le responsabilità e perche fatti poco edificanti e che possono portare imprese al fallimento, non si ripetano per l'avvenire.

L'interpellanza ha carattere di urgenza.

On. Domenico Adamo

AFFITTASI

locale piano terreno in Corso V. Eman., 217, adatto studio legale, notarile, ambulatorio ecc.

Rivolgersi

Tel. 1170

NEL 40° ANNIVERSARIO DELL'"APPELLO ALL'ITALIA"

UN TELEGRAMMA DEL PRESIDENTE MILAZZO ALL'ILLUSTRE STATISTA SICILIANO DON STURZO

Il Presidente della Regione, On. Silvio Milazzo, ha inviato al Senatore Don Luigi Sturzo il seguente telegramma:

Ricorre quarantesimo anniversario appello al paese del 1919. Legato suo nome, il ricordo illumina la sua opera di precorritore e ammonisce quelli che anche oggi sono ritardatari. Partecipai agli inizii del movimento. Ancora oggi, dopo quarant'anni, sono guida alla mia azione per il bene della Sicilia appello e programma 1919 che in testimonianza mia immutata e immutabile fedeltà rievoco in un articolo che pubblica oggi nuovo giornale «Unione Siciliana». Con questo sentimento di fedeltà, il mio saluto le esprime affetto, ammirazione et gratitudine. Silvio Milazzo.

INDUSTRIALI TEDESCHI ricevuti dall'Ass. Mangano

L'Assessore per l'Industria ed il Commercio on. Ettore Mangano ha ricevuto un gruppo di industriali tedeschi, accompagnati dall'on. Pettini, i quali hanno esposto al rappresentante del Governo regionale l'intendimento di impiantare uno stabilimento siderurgico nella zona di Milazzo.

L'on. Mangano ha attentamente esaminato i progetti illustrati dai visitatori esprimendo il compiacimento del Governo regionale per la iniziativa, destinata fra l'altro a creare una fonte di lavoro in Sicilia, ed ha assicurato l'appoggio del suo Assessorato per le pratiche necessarie all'impianto del nuovo complesso industriale.

POESIA NUOVA

RASSEGNA DELLA POESIA ITALIANA D'OGGI

Direttore P. CALANDRA Condirettore A. FRATTINI

ANTONIO VENTO EDITORE - TRAPANI

Altra classe

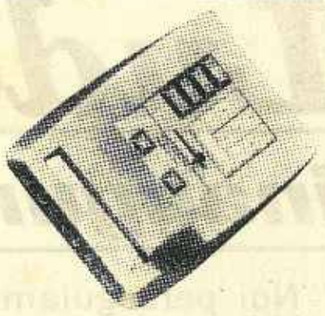
CON I TESSUTI di G. PROCACCIANTI

Casa della seta

Via Torrearsa, 89-91 - TRAPANI - Tel. 1453

CONTEX - 10

La macchina calcolatrice lampo - a 10 tasti per tutte le 4 operazioni



L. 75.000

2 anni di garanzia — 6 rate — Franco domicilio

Comm. SAVERIO BRUNO

Rappresentante esclusivo per Trapani e provincia

TRAPANI — Via Nunzio Nasi, 143 - Tel. 1763 — TRAPANI

UNEDI

UNIONE EDITORIALE

AGENZIA PROVINCIALE

Via C. R. Fardella, 33 (dirimpetto l'Istituto Don Bosco) - Tel. 31-45

TRAPANI

AGENTE CESARE BENSO

Narrativa italiana e straniera — Edizioni d'arte — Enciclopedie Classici di tutto il mondo moderno ed antico — Scienze — Storia — Geografia — Testi per Concorsi Magistrali e per Istituti superiori.

COMODISSIME RATE

Giulio Einaudi editore

Edizioni EINAUDI

Agente per la provincia di Trapani

Giuseppe Perriera

Via Tintori, 12

Studio legale civile e canonico

Avv. TOMMASO MIRABELLA

Via Libertà, 62 - Tel. 20.909

PALERMO

- UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA -

Giudizi di nullità davanti ai Tribunali Ecclesiastici

Dispense - Separazioni

Cause filiazione - paternità etc.

Pareri anche per corrispondenza

Dr. MARIO INGLESE

Specialista Malattie di Cuore

Specialista

Malattie Apparato Digerente

Sangue e Ricambio

Medicina interna

Elettrocardiografia - Raggi X

TRAPANI

Via Biscottai, 6 (angolo P. Scarlatti)

Telefono 34-60

Al vostro fornitore chiedete una

FENICIA

la camicia di fiducia

CAMICIE

PIGIAMA

MUTANDE

Il progresso dei negri negli Stati Uniti

IL TEATRO

Parte seconda

Dello stesso Autore e sullo stesso argomento abbiamo già pubblicato sette studi e precisamente sui nn. anno primo 38, 39, 41, 48 e 49, anno secondo nn. 1 e 3 del nostro Giornale.

UN nuovo realismo permeò l'arte americana dopo la prima guerra mondiale. Nel teatro la passione per la verità si riflettè nello spontaneo tentativo di vari autori drammatici di presentare al pubblico il negro come un individuo angosciato dalle frustrazioni, i desideri e le delusioni comuni a tutta l'umanità, non più quindi come il comico buffone della tradizione dei menestrelli. Tali parti richiedevano attori negri sensibili e preparati, chè la nuova tradizione realistica non accettava surrogati. Così i negri furono chiamati a interpretare parti impegnative, e questo segnò per loro l'inizio dell'ascesa nel teatro americano. La nuova era cominciò il 5 aprile 1917, quando degli attori negri furono scelti a partecipare a tre atti unici di Ridgeley Torrence rappresentati al Garden Theatre di New York. Tre anni più tardi, Charles Gilpin interpretava il ruolo del protagonista in **Emperor Jones** di Eugene O'Neill. L'istantaneo successo di questo lavoro fu dovuto non meno alla sensibile interpretazione di Gilpin che alla genialità dell'autore, e Gilpin per l'alta qualità della prova data fu designato dalla Drama League of America tra coloro che quell'anno, il 1921, avevano maggiormente contribuito all'arte drammatica. Nel decennio successivo i negri esercitarono una duplice influenza sull'evoluzione del teatro; in primo luogo essi rappresentarono una fonte di ispirazione per un gruppo di sensibili e valenti drammaturghi consapevoli della ricchezza di materiale drammatico offerta dalla vita e dal folklore negro. In secondo luogo, essi aggiunsero molti nomi alla schiera dei grandi attori. Lavori come **All God's Chillun Got Wings** di O'Neill, **In Abraham's Bosom** di Paul Green, che ottenne il premio pulitzer, **Porgy and Bess** e **Mamba's Daughters** di DuBose e Dorothy Heyward, **Scarlet Sister Mary** di Julius Peterkin e **Green Pastures** di Marc Connelly, anch'esso vincitore di un Premio Pulitzer, non solo offrirono possibilità senza precedenti agli attori negri, ma soddisfecero anche i desideri di un pubblico assetato di questi temi. Attori molto dotati come Charles Gilpin, Jules Bledsoe, Paul Robeson, Abbie Mitchell, Rose McClendon, Frank Wilson, Georgette Harvey, Rex Ingram, Jack Carter, Leigh Whipper e Richard Harrison conquistarono Broadway con le loro brillanti interpretazioni. Tutti questi attori avevano fatto un lungo apprendistato nelle file di quelle filodrammatiche negre di cui si è prima parlato. E Richard Harrison, che con la sua interpretazione di «De Lawd» in **Green Pastures** fu in gran parte responsabile del fenomenale successo del lavoro, era stato un serio studioso e insegnante di arte drammatica per tutta la vita quando fu «scoperto» all'età di sessantacinque anni. Così in un solo decennio, i negri ascesero da una posizione marginale e di trascurabile importanza ad una posizione di prestigio e influenza nel teatro americano.

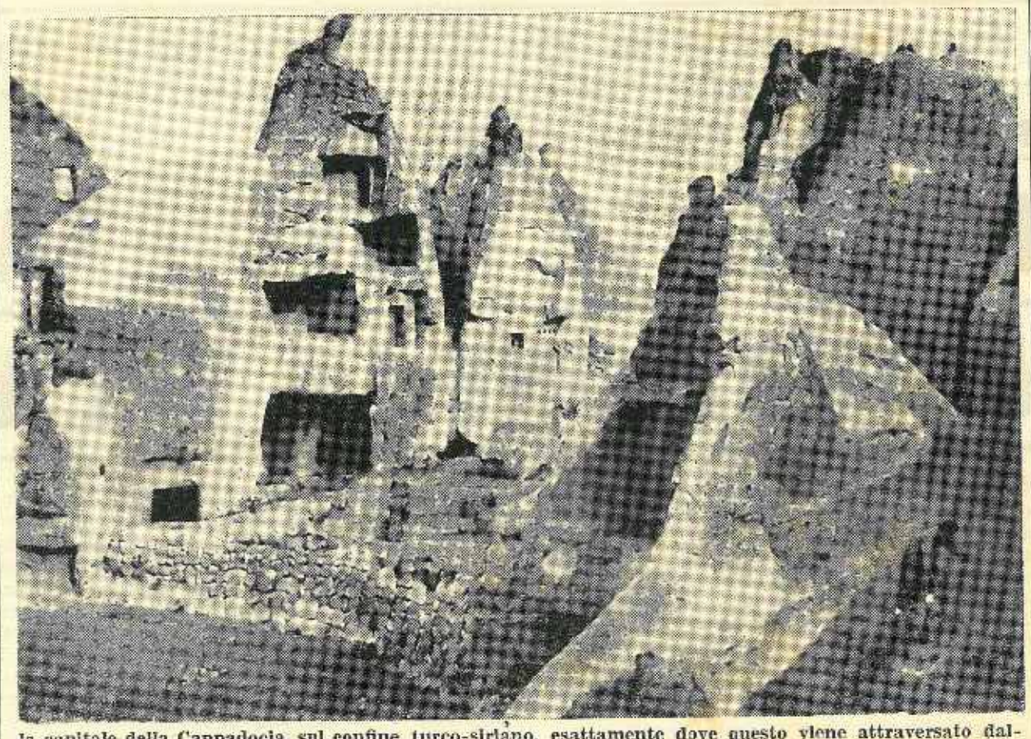
Una valutazione critica del progresso dei negri nel teatro a partire dal 1930 porta ad alcune conclusioni di carattere generale. Innanzitutto è subito evidente che il negro nel campo teatrale si è affermato principalmente, se non proprio esclusivamente, come attore. Dopo la seconda guerra mondiale, inoltre, il crescente impiego del cinema come arma per promuovere la comprensione tra le diverse culture e le diverse razze ha offerto sia ai vecchi che ai nuovi attori maggiori possibilità. Ma, ciononostante, il critico onesto deve ammettere che le effettive opportunità per l'attore negro sono limitate. Egli non può sperare di essere utilizzato che nelle parti di negro, e poichè il numero dei lavori teatrali che trattano temi negri o hanno una trama in cui un personaggio negro gioca una parte determinante sono pochi, questo limita le possibilità che si offrono all'attore negro.

A partire dal 1920, tuttavia, i lavori teatrali impostati sulla vita dei negri ne hanno trattato un maggior numero di aspetti. Il teatro di Heyward, Green, Peterkin e Connelly sottolineava soprattutto l'elemento folkloristico, e indubbiamente a quell'epoca ciò contribuì ad attirare l'interesse del pubblico. Oggi, peraltro, nessun aspetto del problema razziale può dirsi ignorato: così, ad esempio, le situazioni drammatiche derivanti dai rapporti amorosi tra persone di razze diverse e dall'intolleranza che un reduce negro deve affrontare costituiscono il tema di **Deep are the Roots**: le conseguenze psicologiche del pregiudizio razziale su un ragazzino che viene a sapere in maniera improvvisa e brutale di essere negro sono descritte in **How Long Till Summer**; **Native Son** costituisce un atto d'accusa contro la società che ha prodotto «Bigger Thomas» e l'intolleranza razziale in fatto di alloggi è efficacemente presentata in **On Whitman Avenue**. In effetti, il problema razziale si è fatto strada anche negli spettacoli musicali e **Finian's Rainbow**, **Lost in the Stars** e **South Pacific** rappresentano quello che Margaret Butcher ha opportunamente definito «la fusione delle arti del teatro in efficaci spettacoli in cui una sottile propaganda si unisce alla più garbata piacevolezza». Infine, i lavori più recenti che trattano di questioni razziali dimostrano una sempre crescente consapevolezza degli aspetti universali del problema.

In un importante settore del teatro, quello della drammaturgia, l'apporto negro è singolarmente povero. La maggior parte dei drammi che trattano della vita dei negri sono stati scritti da scrittori non di colore. Solo pochi drammi di autore negro hanno raggiunto Broadway e tra essi ricorderemo: **Mulatto** di Langston Hughes, il dramma popolare di Hall Johnson **Run Little Chillun**; **Native Son** di Richard Vright; **St. Louis Woman** di Arna Bontemps e Countee Cullen. Per quanto sia spiacevole che questo campo di espressione drammatica sia stato trascurato, il fenomeno è spiegabile. I negri hanno avuto ben poche possibilità di mantenersi abbastanza a contatto con la scena di prosa per potersi impadronire di quel mestiere teatrale che rappresenta un elemento indispensabile per scrivere dei lavori di successo. Inoltre, i drammaturghi negri (al pari dei romanzieri e dei poeti) sono stati a lungo intralciati dalla «barriera psicologica» costituita dall'essere troppo vicini e troppo legati ai temi che volevano presentare sulla scena. Entrambi questi problemi sono oggi in parte ovviati dal crescente numero di compagnie teatrali che operano nei centri urbani e dai corsi su vari aspetti dell'arte drammatica offerti da molte università. Questi ultimi, in particolare, forniscono ai giovani sia l'esperienza pratica che la direzione critica di cui l'aspirante autore ha bisogno. E' sperabile che, avendo i negri acquistato la prospettiva e l'obiettività necessarie e avendo assimilato le tecniche fondamentali di questo tipo di espressione artistica, il prossimo decennio produrrà drammaturghi di colore in grado di dare un contributo sostanziale al teatro americano.

Giuseppe Garraffa

L'antica Cesarea



la capitale della Cappadocia, sul confine turco-siriano, esattamente dove questo viene attraversato dall'Eufrate. Qui la civiltà non è ancora penetrata in tutti gli strati sociali e molti vivono ancora come trogloditi in questi cappelli a pan di zucchero di lava fredda che in epoche remote vennero adattati ad abitazione dagli antichi indigeni perchè non disponevano di legno per costruzione.

La barca

UN RACCONTO di MASSIMO GRILLANDI

DA anni viveva in città. Era venuto ancor giovane, quando la vita sembra di tenerla nel pugno e il paese nativo è troppo piccolo per i nostri sogni, nella speranza di trovar fortuna: di raggranellare cioè la somma che gli permettesse un giorno di comperare una barca, piccola che sia, ma sua, soltanto sua. Era, l'idea della barca, l'oggetto principale dei suoi pensieri. Voleva tornare ad essere marinaio «padrone», come il padre, il padre del padre. Tutti i suoi vecchi avevano navigato, dalla nascita alla morte.

Guadagnava bene. Vedeva, si può dire, ogni giorno avvicinarsi la meta. Poi, a poco a poco, quasi inavvertitamente, la famiglia era cresciuta. Le esigenze erano tante: benedetti i tempi in cui si viveva quasi di nulla! I figli andavano a scuola ed erano soldi. Soldi ci volevano e tanti, per vivere, e le tasse: le tasse! Soldi, sempre soldi, da non finire. Così il gruzzolo cresceva a rilento. Talvolta occorreva, anzi, ricorrere ad esso, ed era come se gli togliessero un po' di sangue. Sì: il sangue, perchè la speranza di tornare ad essere marinaio era la stessa essenza della sua vita, lo scopo unico, l'eterno.

Si sforzava di inculcare nei figli questa passione per il mare; ma questi, ormai sposati e padri a loro volta, pur ascoltandolo per la sua autorità — egli era sempre il nocchiero dal piglio rude e autoritario — non erano eccessivamente entusiasti. Perchè cambiare quella comoda vita? Il lavoro a due passi, buon guadagno, divertimenti: cosa si voleva di più? Quasi compativano il padre per quella che essi chiamavano una mania.

La massaia non parlava: anche ora che i suoi capelli erano un po' imbiancati, avrebbe seguito il suo uomo fino in capo al mondo. Gli anni intanto passavano. Si avvicinava, sia pure inavvertitamente, il grande giorno. Il padre aveva ormai i capelli bianchi: ben portante però, solido e nodoso come una quercia provata. Quando la meta fu vicinissima si ammalò. Non volle dottori. La malattia si protrasse a lungo. Appena fu ristabilito annunziò gravemente ai figli la sua decisione.

Essi tentarono, ora, dato che la cosa era imminente, di dissuaderlo: invano. La barca era stata lo scopo di tutta la sua vita. L'aveva già costruita dentro di sè, con la sua stessa carne. Rinunciarvi sarebbe stato morire. E lui non voleva morire. Voleva tornare al suo mare, al mare dei suoi padri, perchè lì era il suo posto.

Una mattina d'improvviso, senza dir nulla a nessuno, partì. Voleva fare una sorpresa. Prese il treno per il suo paese. Quanto tempo che non lo vedeva! Secoli. Tutto era mutato. Più grande: proporzioni da giganti. Ne fu sgomento. Era la prima illusione che cadeva. Un presagio. Al porto gli fu difficile trovare una barca, nessuno lo conosceva più. Lo trattavano come un forestiero.

Ma ora la barca era lì che ondeggiava sulle acque verdastre. Sua, soltanto sua. Il sogno di tanti anni si era avverato.

Era tornato ad essere marinaio, «padrone di barca». Saltò a bordo con slancio giovanile e ammiccò agli astanti. Era ancora come un mozzo, agile e manovriero. Palpò con le dita nocchierute il buon legno suonante. Ne fu soddisfatto. Scosse vigorosamente l'esile albero spoglio di vele: poi, con aria quasi da conquistatore, pervaso da quella lieve euforia che dal mattino non lo abbandonava, strinse la mano al padrone. L'affare era fatto.

— Vogliamo provarla? — disse questi intascando il danaro.

— So ben io, so ben io! — rispose il vecchio — conosco barche e bragozzi da non ingannarmi. Voglio uscire in mare da solo!

Si siede ad alzare le vele. — Duro, però, questo verricello — disse — e le corde son nuove. — E sudava come il secchio che esce dal pozzo.

Lo aiutarono. Fece conto di non accorgersene. Dopo tanti anni era logico. Le manovre sono imbrogliate ed alzare le vele è affare da giovani. Ma i muscoli, i suoi muscoli avrebbero ripreso il vigore. Se li palpava eccitato, come aveva fatto per la barca, quasi a sincerarsi che ancora, dopo tanti anni, fossero al loro posto. C'erano. Non s'accorse però che non erano più quelli d'una volta. Erano diventati infustiti ed arrugginiti. Come Dio volle il velaccio fu messo, buono e robusto, pensò dentro di sè, guardandolo. Le tempeste non lo avrebbero strappato e, intanto, si gonfiava alla brezza. La barca urgeva agli ormeggi. Si scosse.

— A terra — urlò, con far di comando che non lo sorprese. — Il padrone saltò sul molo e sciolse la corda.

— Che San Pietro vi guidi!

La barca partì sulle onde; dapprima incerta ed esitante, poi sempre più agile e sicura. Teneva il mare con agile falcata. Magnificamente. Buon acquisto, davvero, e se ne compiacque. Ebbe l'impressione che tutti lo guardassero. Manovrava il timone con sicurezza spavalda, da nocchiero provetto, e sgusciò ben presto verso il mare aperto, il «suo» vero mare. La brezza che gonfiava le vele gli si frangeva sul volto e gli penetrava nel camiciotto turchino, marinaresco, dandogli una sensazione di giovinezza e di felicità. Ormai navigava al sicuro. Al largo. Era un po' stanco. L'emozione, pensò, e si stese supino sul fondo dell'imbarcazione a braccia larghe, come a stringerla tutta.

Pensò ai figli lontani, ai figli dei figli. Tutti li avrebbe chiamati. Sarebbero tornati a pescare come allora. Come prima... e non pensò che i giovani non avevano mai veduto il mare. Si commosse, il vecchio, al pensiero delle belle retate che sarebbero venute, gravide di pesci argentei e boccheggianti che le donne avrebbero venduto al mercato. Pensò ai ritorni, al tramonto, fra l'allegro sciabordio della risacca, ritto sulla prora, attorniato dai suoi ragazzi. Pensò alle giornate di inverno che avrebbe trascorso accanto al fuoco di torba o al sole pallido a rammendare le reti. Ne avrebbe avuto cura immensa: le reti son pane. Guai a rovinarle! Sì, tutto sarebbe accaduto come immaginava. Ne era certo. Ma ormai era tardi, pensò: quasi il tramonto, tempo di marea. Volle affrettarsi al ritorno. Doveva spedire i telegrammi per avvertire i figli e le nuore, tutti, subito, a far fagotto: a partire senza perdere un istante.

Ma quella strana euforia che lo aveva preso fin dal mattino era divenuta sì pesante e sì dolce. Non si decideva o non poteva muoversi. Aderiva con il corpo alle paratie sode della barca e le mani palpavano — involontariamente di certo — le murate entrambe. Gli saliva alle nari un forte odore di calafato e di salmastro che aumentava lo stordimento. Nulla vedeva. Udiva soltanto al disotto dello scafo, il lieve sciacquio della barca che filava leggera, inclinata appena sulle onde. Il sole ormai tramontava. Bisognava decidersi al ritorno. E non ne aveva la voglia o le forze.

Ormai lo sciacquio non si udiva più. Strano! Sembrava adesso, una voce ben nota: tese gli orecchi. Sorrise. Ma sì era lui: adesso tutto era chiaro. Era suo padre che gli parlava. Il vecchio pescatore diceva cose mai udite. Lodava il figlio fedele e benediceva la sua futura fatica. Poi la voce s'ingigantì: comprese che erano tutti i suoi vecchi, vaganti nel grembo infinito a chiamarlo. Ma no, cosa si voleva da lui? Voleva navigare. Era giovane ancora. S'ammantava della giovinezza dei figli. Era ancora un mozzo, agile e manovriero. Voglio vivere — mormorò, e gli sembrò che le sue stesse parole rimbombassero stranamente nel suo teschio vuoto.

Ora le voci tacevano. Si udiva soltanto l'urlo della marea. Tentò di alzarsi ma non potè. Chiuse gli occhi, allora, felice, senza pensare al ritorno, alla pesca, ai figli, ai figli dei figli.

La barca, a vele spiegate, senza nocchiero, correva diritta verso il sole morente, fra il muto stupore dei gabbiani.

Massimo Grillandi

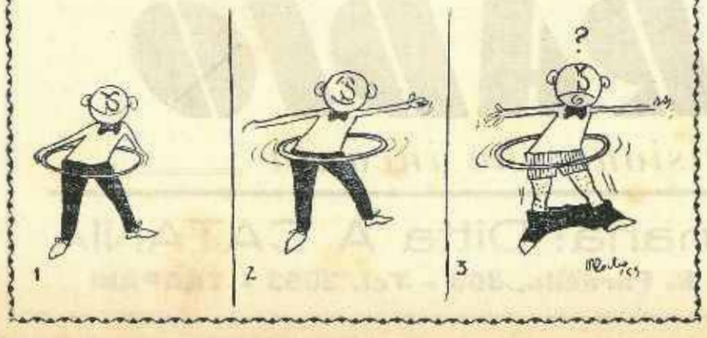
I Mietitori

Sulla collina bruciata, il paese.
La smerlatura delle case di gesso,
finge mura turrite,
rotte, ad un tratto,
dalla strada tagliata a rombi
da luce violenta.
I cani leccano l'ombra.
Appena fuori, i campi
nell'onda gialla delle messi
e giallo negli occhi,
la voce secca in gola.
Così da noi, quando i mietitori
si vendono, la sera
nella piazza incolore,
a gran voce.
Vengono da lontani paesi.
Dormono sui marciapiedi
come animali abbattuti,
l'uno a fianco all'altro,
avvolti in vecchi pastrani militari,
per cuscino le braccia doloranti.
A volte, delirano nel sonno.

Stefano Vilardo

E' uscito il primo numero di «La casa per tutti», una rivista mensile diretta da Arcangelo Palermo e Mario Serraino. Complimenti per i Direttori.

Inconvenienti dell'Hula Hoop



SCAFFALETTO

Muddichi di suli

Salvatore Di Pietro è da Catania, uno dei centri più gloriosi e fertili di poesia dialettale in Sicilia. La sua recente opera, **Muddichi di suli** (Scuola tipografica salesiana, Salette - Catania 1958) comprende il lavoro di un dodicennio, che risale al 1946 **Alveare**, la prima raccolta di poesie in dialetto siciliano che procurarono al Di Pietro il Premio «Sicilia», appunto di quell'anno.

L'autore sa il parlare semplice e colorito del popolo e non costringe il suo linguaggio a sforzature semantiche o ad avventure tecnico-stilistiche: offre un esempio — in genere felicemente riuscito — di come con temi e mezzi espressivi popolari si possa fare della vera poesia. La cui autenticità è provata — tra l'altro — dalla sua stessa intraducibilità, sì che Antonio Corsaro si sarà imbattuto in serie difficoltà per renderne, a piè di pagina, il significato italiano; e ci ha fornito una buona traduzione, nonostante alcune sviste (per es. «s'arrufulianu» detto delle foglie, spinte dal vento di tramontana, significa «fanno ressa», «mulinello», e non «rissano»; «ghiommaru di chiantu» significa «groggo», «nodo» di pianto, e non «gomitolo di pianto»!... ed altre inesattezze ancora che non compromettono, tuttavia la bontà dell'insieme).

La lirica d'apertura e che dà il titolo al libro, contiene in sintesi la poetica del Di Pietro, rivela di che tempra e di che sangue sia la sua poesia.

Che è fatta di temi autobiografici e religiosi, umani e sociali; e son sempre il cuore e l'anima a dettar dentro parole che vorrebbero avere la luce, la chiarezza, il calore del sole. Alla fine si ha l'impressione di avere assistito all'odissea spirituale di un uomo, nuovo, più modesto, umano ulisside, che ha navigato per il mare della vita e ne ha sperimentate tutte, ad una ad una, le stagioni: affiora qua e là la nostalgia della fanciullezza, il ricordo del passato, il senso della realtà presente (**in sugnu 'na virga ca crisci**), e tutto della vita accetta in pace, per tutto trova logica naturale giustificazione, nessun contrasto v'è tra vecchio e nuovo mondo e la sua stessa vita vede continuata in quella dei figli e dei figli dei figli.

Un poeta, il Di Pietro, a cui spetta un posto di primo piano nel panorama della poesia dialettale siciliana d'oggi.

Pietro Calandra

Dalla mitologia alla psicanalisi

L'EROE dai mille volti

Nel carattere universale e fantastico del mito, filosofi e storici hanno spesso voluto vedere la dimostrazione più certa che l'uomo tende a trasferire in simboli, avvenimenti, esigenze, valori del mondo storico.

Per Bacone ad esempio il mito è la veste allegorica di verità morali e scientifiche, per Vico l'espressione genuina di emozioni religiose mentre, per balzare ad epoca più moderna, Max Müller vede nel mito la personalizzazione, complice il linguaggio, di qualità reali, e il Durkheim un segno delle esigenze sociali alle quali i componenti di ogni gruppo devono uniformarsi. Anche gli psicanalisti si sono rivolti al mito, questo equivoco parto della ragione e dell'intuito, cresciuto fra scienza e automatismo, per fondare la storia della psiche, governati dalle leggi dell'eros e della destrudo, e lo hanno fatto abbandonando i concetti di mimesi simbolica e dall'allegoria: per essi il mito, proprio come il sogno, rivela la struttura stessa della psiche. Jung afferma che lo spirito primitivo non inventa i miti ma li vive: ci si troverebbe dunque di fronte a un processo originario della vita psichica in cui l'apporto della coscienza, quando c'è, è indiretto e non essenziale. Il mito, insomma, sarebbe un sognare ad occhi aperti, il sogno una continuazione del mito ed entrambi la manifestazione di motivi arcaici, immagini rivelatrici dell'esistenza di elementi strutturali della psiche inconscia. Questi motivi o immagini chiamate da Jung archetipi, dimostrano che esiste un inconscio collettivo comune a tutti gli uomini di ogni epoca e di ogni nazione, un inconscio che urge, preme nella nostra esperienza individuale. Siamo quindi immersi, quando cerchiamo di scoprire il valore dei miti, nella sfera della precoscienza, alla ricerca di elementi che ci diano la chiave per disserrare il mondo segreto della psiche e per controllarne, attraverso un'interpretazione adeguata, gli influssi misteriosi sul destino umano. Joseph Campbell nello scrivere questo splendido lavoro (1) sul mito dell'eroe si è rifatto alle concezioni psicanalitiche, soprattutto a quelle di Jung, ma ha tenuto conto anche delle altre interpretazioni, riconoscendo in esse quanto v'è di vero in rapporto soprattutto alla funzione che la figura dell'eroe ha svolto nel corso dei tempi. Perciò l'eroe dai mille volti prima ancora che un'intelligente indagine sul significato di un archetipo psicologico, è un repertorio vastissimo di miti tratti da tutte le culture, anche le più remote.

Centinaia di miti, favole e leggende greche, indiche, ebraiche, latine, germaniche, finniche, africane, arabe, irlandesi, slave; una folla variopinta e bizzarra di figure, uomini, eroi, mostri, spettri, fate, genii, un pantheon di dei nostrani ed esotici, clementi e terribili, maestosi e beffardi; un'estrosa rassegna delle grandi civiltà che hanno dissodato il globo e dirozzato gli uomini; ecco, in breve, il contenuto del libro di Campbell che sarà apprezzato anche dal lettore meno disposto ad accettarne l'impostazione psicoanalitica. Le vicende che di solito nei libri di mitologia cadono in pezzi, rose dal tempo, e muovono la curiosità più che il reale interesse, nell'**Eroe dai mille volti** tornano a vivere, come per incanto, sotto il nostro stesso cielo, entro i nostri orizzonti, e sembra quasi che rifiorisca, verde e generosa, la giovinezza del mondo.

(1) Joseph Campbell **L'eroe dai mille volti** pagg. 450 24 illustr., 24 tavole f.t. rilegato in tutta tela L. 3.000 Feltrinelli Editore - Milano

- Vita e Problemi di Marsala -

Ufficio di Redazione e di Corrispondenza - Via XI Maggio, 10 - Tel. 10.94

E' FINITA LA CRISI COMUNALE

SI E' FINALMENTE INSEDIATA L'AMMINISTRAZIONE LA VELA

DOPO tante polemiche, dopo tanti compromessi formulati e poi sfumati, dopo tante sedute consiliari non troppo edificanti, dopo mesi di immobilismo, la città ha di nuovo la sua Amministrazione.

La C.P.C. ha infatti convalidato l'elezione del rag. La Vela a Sindaco e degli altri Assessori.

La crisi è finita. Ora occorre ricominciare, bruciare le tappe per tentare di recuperare il terreno e il tempo perduto, inserirsi nei programmi di finanziamento di opere pubbliche instaurato dal Governo Regionale, svolgere la più energica azione perchè i mille problemi di Marsala si avviino finalmente a soluzione.

E sarebbe veramente ora che finissero le polemiche, i risentimenti e quant'altro può ancora turbare la vita comunale. Sarebbe tempo che tutti, consiglieri di maggioranza e d'opposizione, si mettessero di buona lena per tentare di realizzare quante più opere è possibile nell'interesse della città.

Si avvicina a gran passi il Centenario Garibaldino. Il Sindaco, nella sua conferenza stampa, ha parlato del monumento ai Mille. Ed ha travisato, ce ne scusi, i termini della questione quando ha detto di «avere parlato della faccenda con gli ingegneri Rizza e Giustolisi». Il problema qui è un altro e lo chiariremo meglio al più presto.

Intanto ci si metta in contatto con l'Istituto per la Storia del Risorgimento, si convoglino tutte le iniziative cittadine, non ultima quella dell'Università Popolare, e si cominci a lavorare perchè Marsala sia il centro delle Celebrazioni del Centenario dello Sbarco a Marsala.

Ora che la crisi è superata, nella speranza che la nuova compagine sia duratura e agisca senza soste, questo problema deve essere affrontanto senza ulteriori tergiversazioni e con estrema chiarezza.

Sette giorni

Due incidenti e un'asfissia si sono deplorati questa settimana a Marsala.

Il primo incidente stradale è accaduto nell'incrocio tra via Mazzini e via Mario Nuccio tra una moto e una corriera dei fratelli Salvo. La moto guidata da tale Saladino percorreva la via Mario Nuccio verso via Roma mentre la corriera tentava di attraversare l'incrocio. Il pilota della Moto non faceva in tempo a frenare per cui andava a cozzare contro la parte centrale della corriera. Nel cozzo la moto veniva rovesciata sull'asfalto ed i due che si trovavano sulla moto si ferivano. I due feriti venivano subito soccorsi dai passanti e trasportati presso il nostro Ospedale civico dove il medico di guardia dott. Alagna riscontrava al Saladino stato di choc traumatico, ferita lacero contusa estesa cm. 5 alla regione temporale destra, frattura della base cranica, mentre al Pavia riscontrava lieve stato di choc traumatico e ferita lacero contusa al sopracciglio destro estesa cm. 5. Il dott. Alagna, praticate le cure del ceso, li ricoverava giudicandoli guaribili rispettivamente in 30 giorni s.c. e in 8 giorni s.c.

* * *

Il secondo incidente stradale è avvenuto a Marsala in via Gassometro per lo slittamento di una ruota.

Un agente del distaccamento di Polizia stradale di Marsala tale Monti Giuseppe di anni 28 mentre si trovava in servizio e percorreva con la moto la via Gassometro, per lo stato viscido dello stradale, slittava e veniva proiettato sull'asfalto ferendosi. Un signore, tale Lentini Diego, che aveva assistito alla scena provvedeva al trasporto immediato del Monti presso l'Ospedale di Marsala dove il medico di guardia il dr. Abrignani riscontrava stato di choc traumatico, frattura della clavicola destra al III medio. Praticate le cure del caso provvedeva al ricovero giudicandolo guaribile in giorni 30 s.c.

* * *

L'asfissia dovuta ad ossido di carbonio si è verificata in casa di tale Licari Antonia di anni 35 abitante in via Archimede. La Licari è stata trasportata presso il nostro Ospedale Civico dai familiari che hanno riferito che essa si era coricata con un braciere ardente nella camera. Il medico di guardia dr. Abrignani la ricoverava giudicandola guaribile in giorni 3 s.c.

G. U. R.

La composizione della nuova Giunta

IL 19 Gennaio u.s. la CPC ha approvato le delibere N. 243, N. 244 e N. 245 del 29 Dicembre 1958 con le quali il Consiglio Comunale eleggeva il Sindaco e la Giunta.

Nessun vizio di legittimità infatti è stato rilevato.

La Giunta martedì sera si è insediata, dopo avere il Sindaco prestato giuramento nelle mani del Prefetto. In quella occasione il Sindaco ha inviato telegrammi di saluto ai membri del Governo Regionale.

La Giunta è così composta:

— Sindaco: Vincenzo La Vela — (Ragioniere, Sindacalista, nato a Marsala il 13.4.1904, eletto Consigliere Comunale con la lista D.C.) — Personale - Affari Generali — Liste Elettorali e altri rami del servizio non assegnati agli Assessori —

Vice Sindaco e Assessore alla Polizia Urbana: Luigi Li Vigni, dipendente statale, nato a Marsala il 29.5.1909, già Assessore ai LL. PP., eletto con la lista M.S.I.

— Assessore alle Finanze-Imposte Consumo - Patrimonio Contenzioso — Gaspare Garamella - Medico specialista in oculistica, nato a Campobello di Mazara il 13.7.1914, già Sindaco, eletto con la lista P.R.I. —

— Assessore ai LL.PP.: Vito Romeo, dipendente statale, già Assessore, delegato Sindaco della frazione di Strasatti di Marsala, eletto con lista P.L.I., nato a Marsala l'11.8.1915. —

— Assessore all'Igiene e Sanità: Giuseppe Pipitone, proprietario, delegato Sindaco della frazione Petrosino, indipendente —

— Assessore alla P.I. Turismo-Spettacoli - Sport - Giacomo Gandolfo — Insegnante, nato a Marsala il 5.2.1913, eletto con la lista D.C. —

— Assessore Anagrafe e Stato Civile: Ignazio Angileri, perito agrario, nato a Marsala il 9.2.1925, già Assessore, eletto con la lista P.R.I. —

— Assessore al Lavoro: Occupazione - Previdenza-Assistenza-Sociale- Pensioni e beneficenza: Nicolò Passalacqua, perito agrario, nato a Marsala il 24.11.1926, già Assessore, eletto con la lista PRI —

— Assessore all'Industria Commercio ed Agricoltura: Aziende Municipalizzate e municipalizzande: Silvio Forti, Procuratore Legale, giornalista (pubblicista) sindacalista. Nato a Biserta (Tunisia) il 12.8.1934, eletto con la lista M.S.I. -

Il giorno 20 il Sindaco neo eletto, rag. Vincenzo La Vela, ha tenuto nella Sala della Giunta Comunale, una conferenza stampa alla quale sono intervenuti tutti i rappresentanti dei maggiori quotidiani e periodici che hanno voce nella nostra Città.

Il sindaco ha inizialmente comunicato che, all'atto del suo insediamento, ha inviato telegrammi al Presidente della Regione Siciliana e a tutti gli Assessori Regionali e ai Deputati nazionali e regionali locali.

Ai telegrammi hanno risposto finora: l'on. Del Giudice: «Grato cortese saluto augurole unitamente giunta fecondo lavoro interessi Marsala nostra et prometto personale interessamento»; l'on. Marullo, Assessore al Turismo, Spettacolo e Sport della Regione Siciliana: «Lieta occasione suo insediamento *porgo lei et giunta* mio fervido augurio buon lavoro»; l'on. Ernesto Pivetti, Assessore Edilizia Popolare e Sovvenzionata della Regione Siciliana: «Grato et lieto gentile graditissima comunicazione saluto cordialmente primo cittadino codesta nobile operosa città auspicando felice coronamento sua comprovata fervida attività et prometto mio incondizionato affettuoso appoggio».

Il Sindaco ha quindi comunicato che nella mattinata il Vice Sindaco della passata Amministrazione, in rappresentanza dell'on. Pizzo, aveva convocato gli impiegati del Comune per porgere loro il saluto e il ringraziamento della vecchia Amministrazione, ed aveva esortato i dipendenti del Comune di continuare a prestare la loro fervida opera per un sempre migliore avvenire di Marsala.

Il rag. La Vela non ha voluto, e per ovvie ragioni, precisare quale problema o quali problemi avranno la precedenza sui tanti che travagliano la città. Ha detto che la sua Amministrazione è ora in una fase di assestamento e che comunque essa farà quanto è possibile operare nell'interesse del Comune, servendosi della entusiastica collaborazione dei funzionari che il Sindaco è sicuro non mancherà.

Ha precisato comunque che compito precipuo ch'Egli si prefigge è quello di un radicale riordinamento dei servizi.

Si è parlato anche di cifre occorrenti per sanare il bilancio comunale e di cifre di adeguamento che si aggirano sui 240 milioni.

Infine il Sindaco, in questa prima presa di contatto con i rappresentanti qualificati della Stampa locale ha voluto auspicare che alla sua Amministrazione, in seno al Consiglio, non manchi l'appoggio anche della minoranza o che comunque l'opposizione non sia preconcetta e sterile.

Ha riconosciuto per inciso, e gli diamo atto della lealtà, che la situazione economica del Comune è, non solo enormemente deficitaria, ma neppure eccessivamente chiara.

Intanto, con la nuova Amministrazione, ha ripreso le sue pubblicazioni il Bollettino Comunale. E' una buona istituzione che non va interrotta. Serve a tenere la Stampa informata delle opere concrete dell'Amministrazione. Ed è già tanto.

Una categoria che soffre la fame

I PROFUGHI D'AFRICA reclamano il sussidio governativo

L'ASSEMBLEA Straordinaria dei Profughi d'Africa si è riunita a Marsala, nei locali del Centro Sociale di Cultura Popolare, gentilmente concesso.

Erano presenti oltre 150 profughi provenienti da tutti i centri della Provincia di Trapani.

Dopo l'intervento del Rag. Rosario Oliva il quale critica aspramente la irresponsabile ed intempestiva decisione di revoca del sussidio ai Profughi inabili permanenti al lavoro e agli ultrasessantacinquenni egli tra l'altro ha detto: «E' bene che i governanti sappiano che la Patria Italiana è debitrice nei confronti di questi insabbiati che oltre ad aver portato, per lustri, la civiltà in quelle terre che erano steppe, furono pronti a lasciare i loro beni, le loro famiglie e le tombe dei loro cari per rientrare in Patria ove invece di trovare amore e comprensione trovarono la più nera indifferenza».

Segue il Cav. Parlato, presidente della Sezione di Palermo, il quale tra l'altro ha detto: «Le leggi sono una gran bella cosa quando servono ad emanare direttive che servano a snellire l'andamento della vita pubblica Italiana, ma quando, come nel caso della revoca del sussidio ai profughi che, per malattia o per il raggiungimento dei limiti d'età, non possono svolgere alcuna attività lavorativa, allora creano soltanto caos e miseria».

Infatti nel mentre la legge del Febbraio 1958 dice testualmente: «Salvo casi di accertato bisogno sono esclusi dal sussidio.... ecc. ecc.», nella nuova legge non si è chiari e si lascia alle Autorità la possibilità di interpretarla nel modo più draconiano come infatti si è avverato.

Si passa alla compilazione dell'O.d.g. che viene accettato ad unanimità e che verrà spedito a tutte le autorità costituite. Deputati e Giornali.

I profughi d'Africa e Tunisia di Trapani, Marsala, Mazara, Alcamo e Salemi, riuniti in Assemblea Straordinaria, presieduta in seguito ad invito, dal Sig. Giovanni Parlato, presidente della Sezione del Capoluogo di Regione, presa in esame la grave situazione determinatasi con la revoca del sussidio ai profughi inabili al lavoro proficuo ed agli ultra sessantacinquenni, protesta per l'improvviso e inumano provvedimento che viene a colpire una benemerita categoria avente solo il torto di essere stata sempre all'avanguardia del lavoro in Africa e di avere messo nella bilancia della guerra, la sua posizione economica, con lo spirito italico, abbandonando le cose più care e i propri beni per rientrare in Patria nella speranza di trovare comprensione ed amore!

In difesa dei profughi ammalati ed invecchiati, che vengono ora buttati sul lastrico negandogli il minimo indispensabile per reggersi in piedi!

Fa voti acchè, l'autorità preposta, provveda con l'urgenza che la drammatica situazione determinatasi richiede, a ridare alla categoria quella serenità che l'è venuta a mancare, precisando che nella fiduciosa attesa di un favorevole, coscenzioso provvedimento in suo favore, si asterrà da ogni manifestazione di pubblica protesta».

Al Sindaco lo dico io!

Bentornato Sindaco

Stimatissimo Sindaco,

dopo molti mesi di silenzio, tanti quanti sono stati quelli della grave crisi che ha travagliato e avvilito il nostro Comune, Argo torna a farsi vivo per indirizzarLe le sue missive settimanali, contenenti, come al solito, lagnanze, richieste, desideri, speranze dei cittadini per la risoluzione di problemi piccoli e grandi e comunque sempre di interesse generale.

Potrei fin da oggi cominciare ad elencarLe alcune richieste, di quelle che giacciono sul tavolo della Redazione da cinque mesi o giù di lì. Ma preferisco attendere ancora una settimana, il tempo cioè che Lei si ambienti nella carica di primo cittadino, a cui per altro non è nuovo e che quindi non lo coglie impreparato.

E l'attesa è motivata anche dal fatto che Lei, nella conferenza stampa, ha chiarito che l'Amministrazione si trova per ora in fase di assestamento.

Ma poichè sono convinto che una settimana sia più che sufficiente per trovare questo «ambientamento», da domenica prossima comincerannno le segnalazioni.

Da Lei mi attendo, i cittadini si attendono, massima comprensione per i loro problemi e per i loro bisogni.

Voglia ascoltare i marsalesi che parlano attraverso questa rubrica, che chiedono magari cose di poco conto e, più che può, li accontenti. Da parte mia Le prometto sin d'ora che Le avanzerò soltanto le richieste che mi parranno logiche e producenti per la collettività. Sono, e l'ho dimostrato ampiamente, nemico dei favori personali e a maggior ragione non ne chiederò per gli altri.

Ma tanti piccoli problemi, Signor Sindaco, che a Lei possono anche sfuggire, sorgono ogni giorno nella nostra Marsala. Io mi occupero di questi sfogliando la corrispondenza dei cittadini.

Lei intanto cominci ad occuparsi di quelli più grossi e più gravi, per i quali è inutile la segnalazione.

Alla ripresa della rubrica, il Primo Cittadino si abbia il mio personale augurio di buon lavoro e di migliori conquiste.

Mi creda suo dev.mo

Argo

Alla presenza del Provveditore agli Studi

Un dibattito sulla Scuola al II° Circolo Didattico

LUNEDI' scorso, nella sede del II Circolo Didattico, ha avuto luogo un convegno sul tema: «l'uso delle schede per l'insegnamento individualizzato». Erano presenti il Provveditore agli Studi, dott. Francesco Vacca, l'Ispettrice signorina Marchese, l'Ispettore Centrale, prof. Baldassare Marino. Ha partecipato al convegno il nuovo Assessore alla P.I. di Marsala, ins. Giacomo Gandolfo.

Il dinamico Direttore del II Circolo, dr. Michele De Vincenzi, ha aperto i lavori di questo convegno che si collega con quello tenuto l'anno scorso sul tema: «La psicologia dell'età evolutiva applicata all'educazione». Dalle discussioni teoriche e di impostazione generale dell'anno scorso, si è passati, con il tema di quest'anno, alla attuazione pratica dei suggerimenti del nuovo metodo della Scuola Attiva. Dai lavori del convegno, dai numerosi insegnanti che vi hanno partecipato con relazioni o con interventi, dalla mostra dei lavori degli scolari, balzava evidente che il periodo di esperimento dell'anno scorso è stato ormai superato e che ci si avvia veramente alla più proficua applicazione dei nuovi metodi didattici.

L'uso delle schede come strumento fondamentale per sviluppare lo slancio alla ricerca personale e allo studio interessato nei fanciulli ed anche come un mezzo che meglio prometta all'insegnante di venire in soccorso delle deficienze eventuali di un singolo alunno, è stato oggetto di giudizi favorevoli e di esaurienti spiegazioni da parte di numerosi insegnanti.

Dopo le parole del Direttore si avevano le relazioni di tre maestre delle classi normali, la signora Caltagirone, la signora Cascio e la signora Fedele, le quali hanno portato la loro parola sull'uso delle schede e sui vari tipi, presentando anche, come esemplificazione, numerosi lavori forniti dai loro alunni. Leggeva la sua relazione, quindi, la signora Cimiotta, insegnante di una «sesta» che nei prossimi anni dovrebbe essere completata da una «settima» e «ottava», secondo le nuove disposizioni sulla durata dei corsi elementari. Abbiamo, qualche mese fa, fatto cenno del laboratorio annesso a questa classe e nel quale le fanciulle possono esplicare le loro tendenze nei modi più svariati. Lo stesso Provveditore, visitando questo laboratorio, si è mostrato molto soddisfatto.

L'insegnante signor Mistretta ha tenuto una relazione di carattere tecnico, mettendo fra l'altro in chiaro la distinzione fra insegnamento «individuale», proprio della scuola tradizionale, e insegnamento «individualizzato», proprio dei nuovi metodi: «Il lavoro individualizzato — egli ha detto — deve a poco a poco liberare il fanciullo dalla tutela del maestro». Il che non significa naturalmente che il maestro non debba costantemente seguire il fanciullo.

Durante il breve intervallo viene visitata la mostra allestita in un locale adiacente la sala del convegno. Molto interessante sia per i lavori dei fanciulli, sia per il numero di schede che vengono presentate: schede di sviluppo, di grammatica, di storia, di geografia, schede sui più vari argomenti, per individuare gli errori, per graduare i compiti secondo il grado di preparazione raggiunto.

Ripresi i lavori del convegno si è aperta la discussione. Fra i molti interventi è da notare quello dell'insegnante Di Giovanni, che ha chiarito il progressivo puntualizzarsi dell'azione didattica che, da un primo anno in cui si è badato alla «socialità» della scuola, è passata al secondo fermandosi sulla «psicologicità» ed ora è giunta al terzo specificandosi nella «individualizzazione».

A conclusione prendevano la parola l'Ispettrice Marchese, che chiariva alcuni punti già espressi nel convegno, e infine il Provveditore dr. Vacca il quale, dopo essersi congratulato per l'iniziativa di questo Circolo, prometteva che avrebbe fatto del suo meglio per venire incontro ad una insistente richiesta dei maestri: quella di ridurre il numero degli alunni nelle classi. Quindi, dopo un breve accenno ai metodi didattici delle scuole americane, si diceva ben lieto di aver partecipato ad un convegno così vitale.

Giovanni Lombardo

Un O.D.G. votato dalla Direzione della GLI

Il giorno 21 del corrente mese, nei locali del P.L.I. di Marsala, si è riunita la Direzione della G.L.I., la quale, dopo avere eletto alla carica di Segretario Politico l'ins. Giacomarro Antonio, passando alla trattazione delle eventuali e varie, ha approvato il nuovo indirizzo programmatico della G.L.I. scaturito dagli interventi dei Consiglieri sulla situazione politica locale, secondo cui la GLI di Marsala si dichiara sfavorevole nella maniera più assoluta ad eventuali combinazioni amministrative che siano in contrasto con le direttive politiche del P.L.I.; che la G.L.I. da questo momento, come parte integrante del Partito in quanto organizzata nell'ambito del Partito stesso, non intende affatto portare la discussione sul piano di una eventuale lotta interna, anzi fa un appello a tutti i liberali, giovani ed anziani, vecchi e nuovi, affinchè diano chiaro segno di voler collaborare con essa per la ripresa del Partito a Marsala e nella provincia;

che la G.L.I. si dichiara favorevole all'operato svolto dalla Commissione per le trattative per una formazione di Giunta Comunale fra i Partiti di centro-destra;

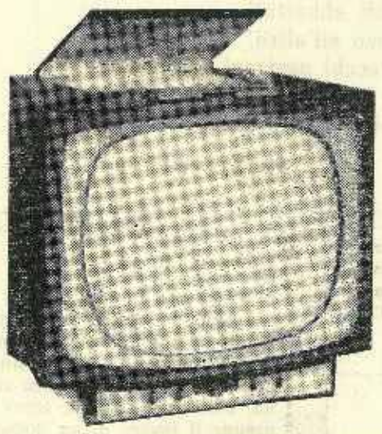
che la G.L.I., nel riconoscere al Comm. Giuseppe Montalto ex Segretario Politico del Partito a Marsala, valida e fruttuosa la sua incessante opera svolta in favore del Partito, gli esprime il suo plauso e lo invita a dare ancora il suo contributo molto prezioso a favore del Partito.

Nella Sezione del P.L.I.

L'Ufficio stampa della sezione del P.L.I. di Marsala comunica: essendo risultato decaduto il Consiglio Direttivo della sezione centro, la direzione è stata assunta dall'On. Domenico Adamo, nella qualità di Commissario Straordinario.

Dr. GASPARE GARAMELLA
OCULISTA
Capo Reparto
Ospedale Civile S. Biagio
Consultazioni ed Operazioni
MARSALA
Via Bilardello, 34
Telef. 1192 - 1122
MAZARA
Corso Umberto
ogni martedì
dalle ore 16 alle ore 19

Dott. Griffo Vito
Medico - Chirurgo
Specialista in Medicina interna
dell'Università di Bologna
Malattie di cuore
Elettrocardiografia
Consultazioni: 9-13 - 15-18
MARSALA
Via S. Caterina, 22
Telef. 1478



TELERAD
il televisore "fuori serie"
BREVETTO MONDIALE

TRE USI Evitando 3 spese e 3 ingombri e senza aumento di consumo, lo stesso TV funziona, a volontà, da potentissima Radio a Modulazione di Frequenza o da fedelissimo giradischi a 4 velocità, grazie anche al «tasto-fono» brevettato.

IRRADIO
la visione che incanta
Concessionaria: Ditta A. CATANIA
TRAPANI - Via G. B. Fardella, 300 - Tel. 3063 - TRAPANI

TEMPO d'inverno

TEMPO d'inverno, tempo di letargo. La natura dorme, alcuni animali, filosofi e fortunati molto più degli uomini, dormono; per quattro mesi non mangiano, non bevono, non lavorano; hanno in sè quanto basta per vivere dormendo: beati loro! Purtroppo gli uomini non dormono mai, se ne togliamo quelle poche ore della notte, e qualche volta nemmeno: tanti sono i pensieri che li molestano: scadenze, cambiali, rate, spese varie, stipendi che aumentano sulla carta, arretrati che non arrivano mai, impegni improrogabili e poi bollette, infinite bollette: delle tasse, della luce, del gas, del telefono; per le quali non si può aspettare; bisogna pagarle, altrimenti... zac! ti tagliano i fili e stai fresco. Invece per gli arretrati, per gli aumenti di stipendio, gl'impiegati possono aspettare... Tanto, sono conservati — come disse un funzionario ad un poveretto che tentava di sollecitare. Sono conservati, nelle casse dello Stato, che cerca di tenerveli il più a lungo possibile e quando deve staccarsene lo fa con un sospirone di rammarico, come il vecchio avaro quando deve distaccarsi da una piccola parte del suo tesoro. Tutto è in letargo, dunque, dicevamo. Dappertutto si dorme: nei Ministeri, poi, non ne parliamo!... Con questo freddo, i funzionari avranno certamente i geloni alle dita delle mani e non si può pretendere, umanamente, che firmino delle carte o che scrivano dei documenti, per importanti che questi possano essere! Andiamo, via, un po' di comprensione ci vuole! Che cosa importa se la vita in certi settori viene ad essere paralizzata, che tanta gente aspetti una sistemazione, che le cose vadano in malora? Tanto meglio! Lo Stato risparmia quando la nomina di un impiegato o di un funzionario viene ritardata di un mese; più tardi prende servizio, più soldi risparmia lo Stato. Così si ragiona in questa nostra Repubblica. Qualche volta ci domandiamo se le Autorità più alte di questo nostro Stato sono a conoscenza della lentezza dei funzionari e degli impiegati; siamo troppo idealisti se affermiamo che noi crediamo di no? E così dormono le Amministrazioni comunali, le quali attendono gli stanziamenti dei fondi; e quando gli stanziamenti vengono effettuati, attendono l'erogazione (ci sembra di avere già spiegato una volta la sottile differenza tra i due vocaboli) e dopo che l'erogazione viene fatta, attendono che venga diramato l'ordine di dare l'appalto per i lavori... E il tempo passa. Tanto il Tempo non ha altra funzione che quella di «passare». Deve passare; in un modo o nell'altro deve passare. Così forse un giorno, quando i nostri capelli saranno canuti completamente, e la barba ci sarà cresciuta e sarà naturalmente bianca, vedremo finalmente posta la prima pietra dell'edificio scolastico del Trasmazaro, e forse ultimato quello che pomposamente è stato chiamato (sempre all'epoca della prima pietra) il Palazzo delle Poste e che per ora sembra un'uccelliera di formà strana. Allora, sul nostro letto di morte esclameremo con un sorriso che ci avvicina al Cielo: «Muoio contento, perchè ho visto finalmente realizzate alcune delle opere per cui cinquant'anni fa è stata posta la prima pietra»!

E meno male che in questa nostra Mazara, ogni tanto una giornata di sole viene a rallegrarci e a risollevare il nostro spirito depresso!.

Mazara "Inclita Urbs„

Ufficio di Redazione e di Corrispondenza - Via Favara Scurto, 12 - Tel. 41.377

Dopo il lungo sequestro nelle acque di Tunisi

Torna a sventolare sul Mazaro la bandiera del "Resurrezione"

MOMENTI d'intensa commozione sono stati vissuti il 23 mattina a Mazara, al momento del ritorno del Resurrezione. Come tutti ricorderanno, il bel pescheréccio degli armatori Tumbiolo era stato sequestrato dalle vedette tunisine nel settembre scorso; da allora lunghe trattative furono avanzate per il recupero del natante; la questione fu portata anche in Parlamento per l'interessamento di parlamentari di ogni partito. Quando i proprietari avevano quasi perduto le speranze di tornare in possesso del loro pescheréccio, improvvisamente giunse la felice notizia.

Mercoledì, 21 u.s. giunse ai proprietari un telegramma dal Ministero degli Esteri e un altro dall'ambasciata italiana a Tunisi coi quali venivano informati del rilascio del pescheréccio. Immediatamente il signor Giovanni Tumbiolo si è recato a Tunisi per avviare le pratiche necessarie mentre il pescheréccio Elisabetta Tumbiolo con l'equipaggio al completo raggiungeva il Resurrezione nel porto di Susa. La mattina del 23 il dott. Alberto Tumbiolo, figlio del proprietario è uscito coll'altro pescheréccio «Giacomo Tumbiolo» incrociando i sopraggiungenti al largo a circa dodici miglia dalla costa mazarese. I tre pescherecci si sono salutati con l'urlo delle sirene e poi in fila indiana si sono avviati verso Mazara dove sono giunti alle ore 9 e 30. Lo spettacolo, per chi attendeva nel Porto (e vi erano le autorità portuali e i familiari dei proprietari e dei marinai) è stato veramente suggestivo: per prima procedeva la Elisabetta, seguita dal Resurrezione imbandierato con bandiere italiane e Tunisine (avute in regalo dai sindacati di Tunisi) e ornato del gran Pavese, e infine il Giacomo. All'arrivo tutte le sirene dei pescherecci ancorati nel porto hanno lanciato il loro urlo festoso di saluto al compagno che ritornava dopo lunga prigionia. Lo spettacolo commovente e la gioia dei proprietari ed in genere di tutti i mazaresi hanno ricompensato dei lunghi mesi di attesa e di ansie. Il rilascio è avvenuto su decisione del Consiglio dei Ministri tunisino che ha deciso di venire ad una transazione; i proprietari hanno dovuto pagare una multa, pari a 500 dinari (circa 500 mila franchi). Il Dott. Alberto Tumbiolo col quale abbiamo parlato, ci incarica di esprimere la sua personale riconoscenza e quella dei suoi congiunti a S.E. Aldo Maria Mazzio, Ambasciatore a Tunisi al quale va una gran parte del merito nell'avvio della richiesta e delle trattative; al Console generale Maccotta, al primo Vice console Vittorio Farinelli; un ringraziamento porgono i proprietari al sig. Gaspare Sanseverino che li ha guidati ed accompagnati facendo loro da interprete durante le lunghe trattative con le autorità tunisine; ed anche alla Società Gelmarèc di Lamarsa Tunisi, che ha offerto il suo aiuto nelle frequenti gite che i sigg.ri Tumbiolo sono stati costretti a compiere nei mesi scorsi. Naturalmente, senza l'interessamento del Governo italiano che ha preso a cuore la questione, forse ancora il Resurrezione non sarebbe tornato nelle mani dei legittimi proprietari, quindi un pensiero riconoscente essi rivolgono a quei parlamentari del Governo Centrale e Regionale che hanno spiegato tutta la loro affettuosa opera per il recupero del Resurrezione.

Gli armatori di Sicilia osano sperare che per l'avvenire tali incresciosi incidenti non debbano più aver luogo e che si possa venire ad una composizione dell'annosa questione. Noi di Panorama che abbiamo seguito appassionatamente le vicende del Resurrezione, uniamo i nostri più affettuosi auguri ai proprietari sigg.ri Tumbiolo e le nostre più sentite congratulazioni per la felice risoluzione della vertenza.

E. B. L.

Dove la civiltà non arriva

LE SALE D'ASPETTO della nostra stazione

NEI nostri numerosi viaggi abbiamo visto moltissime sale d'aspetto, da quelle eleganti delle grandi città a quelle minuscole dei paesini sperduti tra i monti. Le lussuose sale d'aspetto delle stazioni modernissime come quella di Roma o di Firenze, sembrano saloni da ballo, con i loro pavimenti in marmo lucido, con i loro specchi e i lampadari di sfaccettati cristalli di Boemia, o le luci diffuse al fluoro e al neon. Belle, calde d'inverno e fresche d'estate; nelle quali è una stonatura soffermarsi in abito da viaggio e con valige in mano; ci si vedrebbe piuttosto in abito da sera, in mantelli di taffetas o di velluto, in acconciature regali. Questi ed altri pensieri formulavamo oggi, mentre eravamo seduti nella sala d'aspetto di Prima classe della stazione di Mazara del Vallo. A parte il fatto che tutta la stazione di Mazara ha un aspetto miserando, indegno di una cittadina che si rispetti e che ha da qualche anno pomposamente fregiato i manifesti cittadini col suo titolo di Città, a parte il fatto che tale stazione non dispone (come dicemmo altra volta) neppure di un posto di ristoro e che quella specie di chiosco di legno che una volta funzionava da buvette è sempre chiuso, detta stazione ha pure un'altra particolarità che la distingue: la sporcizia. La sala d'aspetto della Prima classe è di un luridume indegno; la polvere regna sovrana sui mobili vecchissimi; i pavimenti logori e consunti hanno un colore incerto, non sappiamo se dovuto allo sporco o alla vetustà; forse piuttosto a quest'ultima, poichè il cemento di cui sono fatte le mattonelle ormai sovrasta le scagliette corrose; pezzi di carta, cicche, cenere, sparse per terra rendevano ancora meno attraente tutto l'insieme. Certo che la stazione di Mazara, posta tra le due vicine di Marsala e di Castelvetrano non fa davvero una bella figura!

Mentre eravamo seduti a meditare sull'articolo che avremmo scritto in proposito, siamo stati distratti da un curioso suono soffocato, come di minuscola chitarra stridente, un rumorino da fare legare i denti. Ci siamo voltati alla nostra destra ed abbiamo visto una ragazza con la coda di cavallo che faceva stridere i denti di un pettinino su un pezzo di elastico; strano suono, produceva quello strumento di nuovissimo conio! Due giovani studenti parlavano di sport dall'altro lato, un signore serio leggeva il giornale, un altro, beato lui, dormiva saporitamente sulla poltrona. Forse nessuno aveva notato quello che ci aveva così colpiti, oppure non vi facevano più caso.

Ci alzammo disgustati da tanta olimpica indifferenza del nostro prossimo; ma purtroppo dobbiamo convenire che gli indifferenti, i superficiali, i noncuranti vivono meglio di noi che tutto vediamo, tutto notiamo e ci arrovelliamo se alle nostre rimostranze le autorità fanno orecchie da mercante.

Piccoli amici di Panorama

Carmela Villani con dedica alla nonnina

Mazara by night

Ciascuno a suo modo:

La scorsa estate ci capitò di scrivere un articolo proprio bello, scusate se sembriamo vanitosi. Ma che l'articolo fosse bello non lo diciamo noi, bensì le persone che l'hanno letto e che anno acquistato molti numeri di Panorama da distribuire agli amici; erano persone che, nominate nell'articolo, se ne erano sentite sinceramente onorate e ne avevano provato una grande soddisfazione. Noi ci eravamo premurati di far pervenire il giornale ad un giovane villeggiante che era nominato anche lui nel sullodato articolo; e, fiduciosi attendevamo almeno una cartolina di ringraziamento, tanto più che avevamo parlato di lui in termini lusinghieri. Illusi! Non solo non ricevemmo nulla, ma quando lo rivedemmo quasi non ci salutava nemmeno. Noi, sempre miti e fiduciosi, gli chiedemmo se l'articolo fosse stato di suo gradimento. Ci guardò severamente. Poi disse con voce cavernosa e sguardo torvo: — Non dovevate farlo. No, assolutamente; non dovevate.

Considerazioni malinconiche:

...E pensare che c'è gente che, pur di farsi mettere sul giornale commetterebbe anche un crimine...

I balli della domenica:

Conosciamo a memoria tutti i dischi di Claudio Villa. Infatti ogni domenica sera si balla dal nostro vicino; e noi ci addormentiamo, o non riusciamo a prendere sonno, cullati dalla voce del bravo cantante. Che ha una voce, beato lui, veramente penetrante.

E infine, la barzelletta della settimana:

Un giovanotto con una casseruola in testa a mo' di cappello, una grossa sveglia legata al polso sinistro, la camicia fuori dei pantaloni e un grosso mazzo di lische di pesce in mano, ferma una giovane donna per la strada: — Signorina — le dice — io l'amo come un pazzo!

Panorama Mazarese

PREZZI FISSI E CONSUMATORI FESSI

DA qualche tempo a Mazara si pratica il sistema dei prezzi fissi, specialmente nei negozi di abbigliamento e calzature. Il prezzo fisso è in generale garanzia per l'acquirente; esempio: i grandi magazzini tipo STANDA e UPIM, oppure Rinascente, che praticano prezzi minimi in cui l'aggio tra costo e ricavo è quello stabilito onestamente dai Sindacati commercianti.

Qui a Mazara l'unica garenzia che si ha è quella di essere sicuri che se tu paghi ad esempio una stoffa mille lire al metro, sei sicuro che anche Caio e Sempronio la pagheranno allo stesso prezzo. Ma chi ci garantisce che il prezzo fisso stabilito dal negoziante sia proprio quello onesto e legittimo? Non vogliamo con ciò accusare di disonestà una benemerita categoria di lavoratori, Dio ce ne guardi! Soltanto vorremmo sapere quale organo a Mazara controlla tali prezzi «fissi». Ora è diventato di moda. Entri in un negozio e appena cerchi di contrattare, ti senti rispondere: «Qui si pratica il prezzo fisso». Così di punto in bianco, mentre appena ieri o l'altro ieri, nello stesso negozio ti chiedevano mille per darti la merce a cinquecento.

Questo rilievo ha, naturalmente, un punto di appoggio, giacchè noi non siamo persone da parlare a vanvera. Infatti ci è accaduto di avere acquistato qualche cosa in uno dei suddetti negozi, sborsando il prezzo richiesto senza far parola, perchè coi «prezzi fissi» non si discute; poi, per combinazione, recandoci al vicino capoluogo o alla vicinissima Marsala, abbiamo visto lo stesso oggetto ad un prezzo inferiore. Oh, come mai? — ci siamo chiesti. E il prezzo fisso, allora, chi lo stabilisce? O c'è un prezzo fisso per i mazaresi (i quali però non credono di essere poi tanto più fessi dei Trapanesi o dei Marsalesi), ed un altro per i vicini abitanti delle consorelle città?

Mossi da questo dubbio amletico, ci siamo decisi a farne oggetto del presente Panorama, nella speranza che gli organi preposti al controllo sui prezzi, aprano gli occhi su questa abitudine invalsa a Mazara e possano se non altro darci quelle spiegazioni che umilmente chiediamo, senza, per carità, aver l'aria di voler ficcare il naso negli affari dei commercianti. E un altro fatto accade a Mazara, dove il ceto commercianti è quanto mai prospero. Trovi oggetti, in ispecie casalinghi, che hai visto alla Standa a cento lire, supponiamo, e qui li vendono a duecento. Un portasale in plastica che alla Standa costa duecentoventicinquelire, qui lo paghi quattrocentocinquanta. Il 100% di aumento. E scusate se è poco! — Beh, ci disse una volta un negoziante — se io lo compro alla Standa e lo porto qua, ci rimetto il viaggio, e poi niente ci debbo guadagnare? —

Gli occhi ci divennero strabici e quasi ci inghiottimmo la lingua; o troppo ingenuo, o troppo furbo, l'amico commerciante. In ogni caso noi facemmo la figura dei fessi integrali, come del resto accade sempre all'acquirente, anche se esce dal negozio convinto di aver fatto un buon affare.

Chissà che non ci accada, dopo questo rilievo, di veder girare degli incaricati per il controllo dei prezzi? Ne saremmo, in verità soddisfatti.

L'Elicottero

La Girandola

GLI autobus — fantasma continuano a perseguitarci e a provocarci. Ce li troviamo dinanzi a tutte le ore: di mattina presto, a mezzogiorno, nel pomeriggio. Sostano, imponenti e misteriosi, nelle strade e nelle piazze, inspiegabilmente vuoti e muti. Peccato che se noi andiamo in là, loro vengono in qua, e viceversa; altrimenti parola d'onore, avremmo fatto la prova: ci saremmo messi dentro a sedere, per vedere un po' dove ci avrebbero portato!

◆

L'abbiamo sentita in treno: — Mazara sarebbe una bella città, ma non ci sono fognature! — Proprio così, e noi ci siamo sentiti veramente mortificati; perchè nel 1959 non v'è città che si rispetti che non abbia le fognature. A Mazara tutte le strade sono pantani, perchè le acque non hanno uno scolo. E' perfettamente inutile allora spendere milioni per asfaltarle, quando dopo pochi mesi si riducono in uno stato miserevole!

◆

Ci sembra che in ogni cosa, si pensi prima alla frusta e poi al cavallo.

◆

Con tanti milioni che si sono spesi per fare e rifare le strade, si sarebbero potute fare queste benedette fognature, e si sarebbe evitato il disagio di ritornare tante volte a rabberciare strade malconce a causa dell'acqua che non riesce a scorrere.

◆

Si nota sempre l'assenza delle Guardie quando servono.

Giorni fa, da un balcone in una via del centro, in pieno mezzodì, siamo stati investiti da un getto di acqua sporca. Abbiamo fatto un salto giù dal marciapiede, senza però poter evitare di essere bagnati; ci siamo guardati in giro in cerca di una guardia che con una buona multa insegnasse una volta e per sempre le buone creanze a quella gente: invano. E dire che Porta Palermo è un punto frequentatissimo, incrocio di strade, congestione di movimento! Mah!

Il Pirotecnico

La voce del Pubblico

La via Maccagnone è impraticabile

Ci giunge dagli abitanti di Via Maccagnone una lettera molto lunga che riassumiamo, per portare a conoscenza dell'Amministrazione comunale lo stato di disagio di quella parte di cittadini che abitano in tale via. Fino a poco tempo fa, la Via Maccagnone era una bella strada, larga, diritta e ben asfaltata; quest'anno, forse a causa del forte transito di carri pesanti (vi si trova infatti la Cantina sociale) le condizioni della pavimentazione sono addirittura disastrose; la strada è piena di buche in cui, quando piove, l'acqua si sofferma in graziosi laghetti che specchiano il cielo, sì, ma che inzaccherano anche gli abiti alle persone quando una macchina vi passa in mezzo di corsa. Occorrerebbe una pronta opera di manutenzione per riempire quelle falle, le quali, lasciate a se stesse non faranno che peggiorare le condizioni della strada, richiedendo poi spese maggiori. Si pensi che fra alcuni mesi (il tempo passa veloce) ricomincerà il transito dei carri pesanti per la prossima campagna vinicola.

* * *

E giacchè siamo in argomento: che cosa si fa per i chiusini otturati di Via Favara Scurto? L'odorino che si sprigiona da quelle fogne non è davvero piacevole, nè lo è la vista dei rigagnoli d'acqua sporca lungo i bordi dei marciapiedi. Forse che al Municipio non si legge più Panorama?

Ancora sulla litoranea Nordica Occidentale

UNA delle più belle strade della nostra Sicilia, che senza dubbio incrementerà il turismo, i traffici il commercio e comporterà rilevanza non indifferente nello sviluppo economico e sociale, specialmente dei Comuni di S. Vito Lo Capo e Custonaci, sarà la costruenda strada litoranea che da Trapani, Bonagia, bivio Custonaci - Scurati, Castelluzzo - S. Vito Lo Capo porterà a Scopello e a Castellammare del Golfo.

Su questo punto, riteniamo, che non ci possono essere dubbi, anche se qualcuno che vede l'ampliamento di Custonaci, nella vasta, irregolare zona rocciosa che conduce a Pagliai, non intende la valorizzazione di questa litoranea a vantaggio del paese, così come non ritiene valida la tesi della costruzione di altre parallele nell'interno dell'abitato, perchè queste isolerebbero il centro, con «grave» danno al paese stesso, e pertanto, si è costretti a muoversi su una sola strada dalle limitate possibilità e che, in atto, non può contenere l'enorme traffico che vi si sviluppa. Questa teoria, purtroppo, dopo tanti anni d'autonomia amministrativa ha determinato il mancato razionale ampliamento del paese. Sentivamo la necessità di queste precisazioni con la speranza che, finalmente, si possano comprendere gli errori passati e così rimediare.

Il primo progetto della costruzione della litoranea ha le sue origini nel tempo. Il primo tratto: Trapani-Bonagia risale a circa un centinaio d'anni fa; il secondo tratto: Bonagia-Custonaci è stato costruito nel 1946, interrotto per una diecina d'anni e ammesso al traffico con la costruzione del ponte sul torrente Forgia nel 1955, se non andiamo errati. Dal primo tratto, alla costruzione del secondo, quindi passarono un centinaio di anni; non vorremmo che per il terzo tratto, quello che va dal bivio Scurati-Custonaci, a Castelluzzo, aggirando le falde del monte Cofano passi ancora un secolo; chi lo sa! procedendo di questo passo! Ci conforta il fatto che l'ultimo tratto quello cioè che unisce S. Vito Lo Capo aggirando le falde del monte Monaco porta a Scopello è in via di costruzione. Resterebbe, quindi, il tratto centrale, quello di cui abbiamo accennato sopra e cioè: Bivio Scurati-Custonaci che aggirando il monte Cofano porti a Castelluzzo.

In alcune nostre precedenti corrispondenze, da queste stesse colonne abbiamo invitato gli Organi competenti perchè provvedessero a finanziare il progetto di detto tratto di strada, ma in atto non risulta alcun provvedimento positivo.

Ribadiamo l'opinione espressa tempo fa, ed esprimiamo sinceramente, il nostro punto di vista sulla opportunità della precedenza della costruzione del tratto intermedio e non dell'ultimo come è già stato fatto. A prescindere dal fatto che in atto non abbiamo alcuna litoranea nordica occidentale, ma piuttosto di due tratti di strada: una che va da Trapani a Custonaci-Scurati; l'altra che fra poco porterà da S. Vito a Scopello, venendo meno alla realizzazione del progetto e all'intendimento e ai desiderata delle popolazioni interessate. Siamo d'avviso che al Comune di S. Vito Lo Capo, che si è fatto parte attiva per il finanziamento dell'ultima parte del progetto in questione, sarebbe convenuto, invece, il finanziamento e la costruzione del tratto intermedio, oggetto di questa nostra disamina, che avrebbe comportato oltre al rapido collegamento con la città di Trapani, essendone Comune dipendente, la valorizzazione di tutta la zona che si estende dalla ridente frazione di Macari alla meravigliosa piana di Castelluzzo e al Golfo di Cofano e soprattutto per l'incremento della famosa spiaggia di S. Vito Lo Capo, tanto ambita.

Comunque, riteniamo che, ormai ogni polemica sarebbe vana; è opportuno invece intervenire positivamente per il finanziamento del progetto relativo al tratto di strada che ripetiamo va dal bivio Scurati-Custonaci a Castelluzzo.

Rivolgiamo, pertanto, un appello agli Organi competenti del Governo Regionale perchè possano prendere a cuore la realizzazione di un'opera che costituisce oggetto di continue pressioni, sollecitazioni da parte delle popolazioni interessate.

Alle autorità comunali la nostra viva preghiera per seguire molto da vicino la pratica al fine di agevolarne la soluzione. Sulla grande litoranea nordica occidentale, nel futuro la risultante dello sviluppo economico, sociale, dell'evoluzione delle nostre genti.

Vito Vaiarelli

Studio Fotografico
Boscarino
Corso Umberto, 32
MAZARA

Concorso per Ufficiali in S. P. E. nell'Arma dei Carabinieri

CON decreto di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il Ministero della Difesa-Esercito bandisce un concorso per il reclutamento straordinario di n. 40 sottotenenti in s.p.e. dell'Arma dei Carabinieri al quale potranno prender parte gli ufficiali inferiori che abbiano ultimato il servizio di prima nomina, che non abbiano superato il 32 anno di età alla data del bando e che siano muniti di diploma di maturità classica o scientifica o di diploma di abilitazione rilasciato da Istituto Tecnico Superiore. Statura minima m. 1 e 68 cm. Poichè le documentate domande dovranno essere presentate ai Comandi competenti entro e non oltre il trentesimo giorno della pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale, coloro che vi abbiano interesse sono invitati, per non incorrere nell'esclusione dal concorso per documentazione tardiva, a predisporre fin d'ora i prescritti documenti che sono quelli indicati dagli articoli 4 e 5 dell'analogo precedente bando (D.M. 31.10.1957) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 314 del 19 dicembre 1957».

Assurdo epilogo

(segue dalla prima pag.)

non si intendesse il necessario e saggio condizionarsi della politica al mutare della realtà.

Ma la D.C. ha dimostrato la sua insufficienza di prospettive, irrigidendosi sul tripartito con l'aggiunta degli indipendenti.

Quali allora i motivi della crisi, se non gli incontenibili appetiti dei franchi tiratori»?

* * *

E' con evidente disagio che oggi guardiamo negli occhi i consiglieri comunali della D.C.: i franchi tiratori della passata amministrazione, senza troppa fatica, sono facilmente individuabili; ma dobbiamo purtroppo riconoscere che per l'addietro ci siamo lasciati ingannare dalle apparenze. Abbiamo infatti ritenuto che i predetti avessero assunto quella fisionomia soltanto ed esclusivamente per amor di chiara e leale opposizione ad una politica di immobilismo; per la preoccupazione di una maggioranza più stabile, di una amministrazione più funzionale. Ci siamo invece purtroppo accorti che questi uomini desideravano soltanto mettersi in mostra e condurre, in concorrenza con gli altri, una politica di interessi personali e di faziosità. Ora però sono stati soddisfatti soltanto in parte, perchè molte ambizioni sono rimaste nel cassetto, e già si avvertono i primi sintomi di questi e di nuovi scontenti.

La crisi comunale in realtà continua.

Ed assistiamo così con disgusto a **premiazioni domenicali**, che offendono la stessa dignità di Bassi, che con abilità aveva portato la opposizione ad una disinteressata e democratica collaborazione. I franchi tiratori, quando fanno assurgere il proprio interesse a costume morale non vanno presi sul serio, nè si accontentano cedendo ai ricatti, peggio privando l'Amministrazione di quei rappresentanti che politicamente dovrebbero esserle legittimi.

Non è nostro sistema preferire uomini ad uomini della D.C.; ma dobbiamo dire con lealtà che dovendo scegliere fra i dc. non possiamo certamente preferire chi ha preso la tessera del Partito di maggioranza per convenienza e lo dimostra troppo scopertamente. E crediamo che questo debba anche far piacere alla D.C., che non dovrebbe avere alcun interesse a stabilire primogeniture in famiglia perchè ogni partito democratico dovrebbe trovare nella forza delle sue autentiche energie la possibilità di rilanciare quelle prospettive, delle quali l'opposizione a Palazzo d'All ha avvertito la carenza, per una maggioranza rispondente alla effettiva geografia consiliare.

Invece è stato riconfermato il tripartito; i franchi tiratori hanno avuto ampi riconoscimenti; una sola proposta la D.C. ha creduto di dovere sottoporre agli altri gruppi politici (per dovere di cronaca, qualcuno sosteneva l'apertura a destra, ma la proposta è stata irrimediabilmente bocciata dal Comitato Comunale che non ha avuto la possibilità di valutare un'eventuale apertura a sinistra) una maggioranza cioè determinata da tutti i gruppi escluso il comunista, caro vecchio sogno dell'on.le D'Antoni (con i comunisti compresi, però) che preferiamo abbandonare in soffitta tra i ricordi della nostra infanzia: ecco il bilancio della crisi comunale.

Bando di concorso

LA SCUOLA Statale di Avviamento Professionale a tipo Industriale di Casa Santa (Erice) ha bandito un concorso per titoli per l'assunzione, con incarico triennale, di un insegnante di materie tecnico-pratiche.

Gli aspiranti forniti del prescritto titolo di studio (Perito industriale, Scuola Tecnica Industriale, Scuola d'Arte) possono presentare domanda al Direttore della stessa Scuola entro il 1. Febbraio 1959.

Il bando relativo è affisso all'albo della Scuola e in quello del Provveditore agli Studi.

Domenica Sport

VITTORIOSI GLI AZZURRI SUL "NEUTRO" DI CATANIA

Marsala - Cirio 3 a 1

SUPERATI GLI AZIENDALI DA UN MARSALA TORNATO A BRILLARE COME AI BEI TEMPI. TUTTI I REPARTI IN BUONA FORMA

CIRIO: Cergolet; Luci, Grolli; Settembrini, Errichiello, Rossi; Lenzi, Molinari, Fiorini, Sadar, Rampazzo

MARSALA: Filè; Strada, Malagutti; Sarolli, Vairani, Panzani, Iuliucci, Marin, Noè, Bevilacqua, Biagi.

ARBITRO: Rastrelli di Firenze.

Con una doppietta di Bevilacqua ed una terza magistrale rete di Noè il Marsala ha colto nel campo neutro del Cibali di Catania una splendida e meravigliosa vittoria, che ha riportato la compagine all'altezza delle strepitose affermazioni contro il Lecce e l'Anconitana. Il Marsala è andato in vantaggio fin dai primi minuti ed ha consolidato la sua vittoria sul finire del primo tempo con la terza rete azzurra.

La prima rete è stata segnata Da Noè al 3' del I T. su un ben fatto passaggio di Marin che aveva concluso una azione in profondita maturata dal terzino al mediano, all'uomo della prima linea. La seconda rete segnata al 13' del I T. dal formidabile Bevilacqua stoccatore marsalese, ha ripetuto le stesse fasi della precedente con la variazione che è stato Noè ad orchestrare l'azione con un passaggio lungo e ficcante che ha raggiunto prima Biagi e poi, al limite dell'area di rigore, Bevilacqua.

Questi effetuato uno scatto bruciante, non aveva difficoltà a superare il centromediano avversario ed a mettere imparabilmente in rete con un tiro secco ed angolato che ha lasciato di stucco il pur bravo portiere Gergolet. Anche la terza rete è scaturita da una azione manovrata ed ha segnato Bevilacqua sempre nel primo tempo al 23'.

Su questa ultima prodezza si spegnevano gli ardori combattivi del Marsala che, pago del vistoso risultato conseguito, non ha voluto forzare ulteriormente i tempi. Ne ha approfittato il Cirio che al 42' del I T. ha messo a segno la rete dell'onore con Rossi. Il Marsala si è evidentemente riserbate le forze per il prossimo incontro casalingo con il Cosenza, neo capolista del girone.

Abbiamo avuto la sensazione che la formazione messa in campo e quanto di meglio possa offrire oggi il Marsala seppure ha dovuto rinunziare ad un classico giocatore, l'interno Frigo. La composizione della prima linea che poggia sulla velocità sconcertante dell'ala destra Iuliucci e su Marin, cervello e centromotore, nonchè su un Bevilacqua stoccatore inesorabile e Noè, elemento di punta, e con Biagi nella utilizzazione di uomo di raccordo, è la prima linea delle soddisfazioni, quell'attacco che già contro il Lecce e l'Anconitana ha segnato nove reti.

Scarso il pubblico presente al Cibali e limitata la rappresentanza marsalese, si conclude così a Catania il calvario della squadra lilybetana in campo neutro. Domenica prossima il gran ritorno, dopo circa un mese di assenza, al Comunale contro il Cosenza, in un confronto assai impegnativo in cui, oltre all'orgoglio, saranno in gioco i motivi del primato.

L'arbitro è stato oggi oculato e preciso seppure in qualche azione ha colto alcuni fuorigioco a nostro parere inesistenti. Tutto è bene quel che finisce bene, ed oggi il Marsala è stato irreprensibile.

P. C.

Col fiato grosso i calabresi

Reggina - Trapani 2 a 1

Reggina: Francalancia, Oblach, Magni, Leoni, Quaiattini, Bunbaca, Ferulli, Bartolaccini Bercharic, Caiumi, Sospetti.

Trapani: Arbizzani; De Dura, Ancillotti; Cavallini, Bartolini, Villa; Piccoli, Da Passano, Magheri, Merendino, Zucchinali.

Arbitro: Sig. Capodagli di Ravenna.

Reti: II T.: 12' Merendino, 26' Sospetti, 29' Bumbaca.

Non si poteva certamente sperare di farla franca sul terreno della Reggina, tanto più che la scorsa settimana i calabresi, sempre sul proprio terreno, avevano dovuto chinare la testa al cospetto di un avversario di rango quale il Catanzaro. Il bruciore della sconfitta doveva essere attutito al più presto e l'occasione era ottima, chè si presentava a Reggio Calabria quel Trapani che otto giorni prima aveva fatto secco nientemeno che il Cosenza. Un Trapani lanciatissimo dopo le ultime tre consecutive vittorie casalinghe, (con il Marsala, con la Salernitana e con il Cosenza) non poteva non preoccupare la Reggina ed infatti il terreno di gioco ha detto chiaramente che i granata attraversano un buon periodo di forma. Senonchè Oblach e compagni hanno avuto alleata la fortuna e sono pertanto riusciti a strappare i due punti ai siciliani, riguadagnandosi in pari tempo la fiducia dei propri sostenitori. Al solito i ragazzi di Marchese hanno profuso nella lotta il meglio delle proprie energie senza tuttavia cogliere alcun frutto; hanno sciupato a volte in modo banale, tutte quelle buone occasioni che si erano presentate durante i novanta minuti di gara, e quelle volte che la palla sembrava ormai dentro il sacco, ci pensava l'imprevisto a fugare ogni pericolo per i reggini. Quel che è certo è che Magcri e compagni avrebbero meritato almeno di uscire imbattuti dal terreno calabrese, non avrebbero rubato nulla a nessuno e avrebbero rafforzato sensibilmente la propria posizione in classifica.

Ma conviene chiudere nel dimenticatoio la sfortunata esibizione contro la Reggina e pensare piuttosto che con la prossima domenica incomincia il girone di ritorno: motivo di attrazione il «derby» Siracusa-Trapani e possiamo esser certi che sprizzerà scintille da tutti i pori.

I Congressi addomesticati

(segue dalla prima pag.)

giorni ora trascorsi, ha seguito con un certo interesse lo svolgimento del Convegno Provinciale della D.C. che si è tenuto a Marsala e al quale hanno partecipato Parlamentari Nazionali e Regionali, tra cui l'on. Mattarella.

E questo Convegno, per la verità, prometteva di conseguire qualche risultato; c'era stato qualche intervento, e non vogliamo fare nomi per non risuscitare rancori che forse il tempo ha già placato, che mirava ad una chiarificazione nel seno del Partito democristiano della Provincia, intervento coraggioso e leale, quali appunto dovrebbero essere tutti gli interventi della gente onesta quando si tratta di raggiungere almeno qualche risultato positivo.

Questi cari amici, che con tanto calore hanno sostenuto la necessità di una D.C. rinnovata nella impostazione organizzativa, nella chiarezza dei temi di azione e di propaganda, nonchè tutti gli altri che propugnavano un'affermazione di verità, tutti quelli che volevano intraprendere la democraticissima usanza della dialettica interna, sia pure con il più vivo contrasto di opinioni —, sono stati tremendamente delusi, e con loro sono stati delusi i cittadini, e non solo i democristiani, che magari hanno dato in passato il loro voto alla D.C. attendendo forse un rinnovamento della sua azione programmatica e la chiarificazione più concreta di questa sua posizione di partito interclassista.

Infatti, mentre ci si aspettava che dal contrasto delle opinioni, derivasse una conseguente presentazione di lista, espressioni delle varie tendenze rinnovatrici, ecco il colpo di scena, motivo della grave perplessità di tutti. Si presentano due liste: una di maggioranza e l'altra di minoranza. La prima comprendente 20 nomi; la seconda dieci. Ma le due liste erano state preventivamente concordate, e siccome trenta dovevano essere gli eletti a componenti del Comitato Provinciale, era logico prevedere, come poi è avvenuto, che tutti e trenta quegli amici sarebbero stati eletti.

Vero è che delle due liste, messe insieme, fanno parte quindici seguaci della vecchia linea e quindici, diciamo così, rinnovatori. Ma quali saranno le conseguenze che si trarranno nella prima riunione del Comitato Provinciale? E' facile prevedere che dall'alto verrà un'altra disposizione di non toccare nulla del passato e di rimettere le cose come stavano prima.

E poichè durante il Congresso è apparso chiaro che la provincia voleva imporre il peso della sua forza e dei suoi voti in seno al Comitato Provinciale, viene facile concludere che il Congresso D.C. svoltosi a Marsala non ha concluso nulla. Con quale danno per il Partito è facile prevedere e intuire.

Noi vogliamo sperare che i fatti ci smentiscano e che la riunione di domenica del Comitato Provinciale dia dei risultati soddisfacenti per le varie città della provincia, nel pieno rispetto delle effettive posizioni delle sezioni e delle sottosezioni.

Altrimenti il più negativo immobilismo continuerebbe a regnare nel Direttivo del Partito. E danno deriverebbe proprio al Partito D.C.

Che Rallo sia di nuovo il Segretario Provinciale, nulla di male: è un uomo serio e, quel che non guasta di questi tempi, onesto. Ma che che egli abbia al fianco uomini di provata fede è una necessità imprenscindibile.

L'immobilismo è foriero di cattive conseguenze. Specie ora che in Sicilia, auspice il Governo Regionale dell'on. Milazzo, spira aria di rinnovamento e di ridimensionamento di idee e posizioni.

Questo abbiamo sentito il dovere di dire per l'importanza che poteva e doveva assumere l'avvenimento del Congresso D.C.. Importanza che potrebbe essere svuotata dai fatti di domani.

I quali potrebbero dirci che la D.C. ha fatto il suo tempo anche qui da noi e che occorrono uomini nuovi con idee rinnovate nel clima ancora della più ferma fede cristiana e cattolica.

Ed ecco il Direttivo Provinciale

Avv. Bartolo Rallo - Segretario provinciale; Prof. Angelo Marrone - Segretario Amministrativo.
Componenti della Giunta:
Dott. Salvatore Beninati, rag. Giorgio Giacalone, prof. Giuseppe Vacirca, prof. Salvatore Giurlanda, dott. Francesco Gerardi, Prof. Luciano Messina, dott. Antonino Gerbino.

Castelvetrano dietro la persiana

* * * UFFICIO DI REDAZIONE E CORRISPONDENZA - VIA SCINÀ, 1 - TEL. 382 * * *

Lettera a Mario Riva «Pro Carnevale»

Riceviamo e pubblichiamo: «Al Giornalista Ferruccio Centonze, Redattore di «Panorama», Castelvetrano. Caro «Due Scarpe», Le chiediamo un grato favore, lanci un appello perchè quest'anno il Carnevale castelvetranese riprenda la sua tradizione di un tempo, quella tradizione interrotta da avvenimenti luttuosi (lupara), ma per i quali il Carnevale stesso non fu altro che coincidenza di date. In un paese come il nostro, dove per la gente che non può spendere non esiste altro divertimento che quello di fare un po' di baldoria sotto la maschera, il «nostro» Carnevale è una valvola di sfogo. Pubblichi la nostra lettera nella sua rubrica e noi provvederemo a inviare il Giornale a Mario Riva, che attualmente è una delle persone più in vista nel campo **letterario**, e... politico. Noi preghiamo Mario Riva che rivolga una calda preghiera al Commissario di P.S. di Castelvetrano e gli dica: Signor Commissario.... accontenti i castelvetranesi,... anche se il Ministero dell'Interno emana le sue precise ordinanze, chiuda un occhio, signor Commissario, tolleri..., così come è stato per decenni, prima che Lei venisse a dirigere l'Ufficio di Castelvetrano». Era l'ultima carta che avevamo in mano e l'abbiamo giocata. Se non riuscirà Mario Riva, allora vuol dire proprio che non c'è più nulla da fare. Ringraziando. Un gruppo di ragazze.

Le ragazze sono state servite. Ora tocca a voi. Mandate il Giornale a Mario Riva. Chissà. Vorremmo però aggiungere qualcosa. Quando Riva rivolgerà la preghiera al Commissario di Castelvetrano, si faccia assistere dalla voce e dalla presenza di Nuccia Bongiovanni....

E' tempo di Ispettori

E' tempo di Ispettori. I professori, nelle notti di gennaio, sognano Ispettori che calano dal soffitto armati di potenti bisturi e vivisezionano cervelli e coscienze. Per molti di codesti professori che ancora avevano fissati nel cervello i boati delle bombe antisommergibili, o il miagolare delle pallottole che rimbalzavano sulla pietra, — ricordo dei tempi della guerra combattuta col '91, — l'Ispettore è diventato la nuova arma con la quale lo Stato li attacca. Professori che hanno fatto dieci anni di vita militare, che non poterono, ritornando, entrare nei Ruoli Transitori perchè erano tornati **fuori tempo**, e magari erano stati uno o due anni più degli altri nei campi di concentramento, impiegati ancora quasi come «iurnateri», sono pervasi dalla nuova psicosi: l'Ispettore. E la cosa si fermasse qua: ma, dopo l'ispettore ci sarà la prova orale. Chi è addentro a queste cose sa quale «babbiata» sia quella della concessione dell'Abilitazione Didattica, che, nata per accertare le capacità didattiche dei Professori, sta morendo con un esame addirittura più impegnativo di quello dei concorsi romani. O tempora, o mores.

Nuovo circolo?

Abbiamo sentito parlare di un nuovo Circolo che sorgerebbe nei locali del nuovo Palazzo del Banco di Sicilia. Cos'è, un Circolo «Nuovo»? E a proposito. Ancora nessuna notizia precisa sui balli del prossimo Carnevale. Di sicuro c'è che la Società Operaia passerà le sue serate alle «Palme». Per il «Gioventù» si attendono le ultime novità. Le sarte comunque sono in faccende. A Castelvetrano le signore hanno una occasione all'anno per mostrare le loro toilettes, quella del Carnevale.

Tanino Liotta e la Bazzica

Al «Gioventù» fra non molto si costituirà un sottogruppo che sarà chiamato «della Bazzica». A presiederlo sarà chiamato Tanino Liotta, il quale tra l'altro ha promesso la «argia annuale», a chi si dimostrerà più assiduo. Lo stesso Tanino illustrerà, in una lettera che ha promesso di inviarci, le caratteristiche di questo nuovo premio che, accanto ai vari Oscar e Grolle d'oro, rappresenta sicuramente quanto di più sostanziale può offrire l'umana solidarietà.

Ridolini, la calce viva e la legge Merlin

E' tornato di moda in questi giorni e lo abbiamo rilevato da un avvenimento che ci ha ricordato i tuffi nella marmellata e le torte in faccia del tempo del muto. Eccovi la vicenda:

«E' tarda sera. Il signor F.R. è solo nella sua abitazione a primo piano, della Via 4 Aprile. Da un pezzo sente rumore, giù nell'androne. Poi il rumore diventa schiamazzo. Il Signor R.F. vuole dormire, ma con quel baccano non può prender sonno. Si affaccia a più riprese all'uscio e vede tre individui che vanno avanti e indietro nell'androne. A pianoterra abitano altre persone. A questo punto il signor R.F. pensa alla Legge Merlin, e dice mannaggia. Perchè i tre individui che schiamazzano nell'androne sono alla «cerca». E siccome il posto è «occupato», aspettano e intanto rumoreggiano. Poi il signor R.F. prende una decisione gloriosa. Dopo avere invitato i tre che schiamazzano a smetterla e andarsene, lesto lesto, dopo aver chiuso l'uscio del suo appartamento, scende le scale, va fuori dall'androne e chiude a chiave il grosso portone lasciando dentro i tre. Si dirige quindi al Commissariato di P.S. Intanto che gli agenti si preparano ad accorrere, nel portone i tre «acchiananu mura lisci». Sono come tre jene in gabbia. Tentano di aprire il portone dall'interno ma non ci riescono, anche perchè hanno brindato un po' troppo. Poi uno scopre la via della salvezza. Una finestra a metà scala. Decidono di fare il salto proprio nel momento in cui arriva la polizia. E a questo punto incomincia il film muto alla Ridolini. Perchè, sotto gli occhi dei militi il primo spicca il salto. Nel buio si sente qualcosa. Si sente «mfo». Il caratteristico tonfo di uno che cade tutto dentro un recinto colmo di calce. E poi il secondo e poi il terzo. La polizia ha il compito ingrato di trarre i tre «cercatori» dalla calce «mobile», che, vedi caso, si trovava proprio sotto la finestra.

Quando si dice la sfortuna.

Via Marconi

Un budello senza uscita. E anche senza entrata. Perchè se per caso ti avventuri con la macchina in quella strada, quando non trovi niente, trovi la sinistra tutta occupata, e sulla destra un carretto che ti sistema il fuso nelle costole della macchina. Se poi tenti di protestare trovi trenta individui solidali fra loro che ti danno addosso. E allora i casi sono due. O non ti fai posare la mosca sul naso e ammazzi qualcuno e te ne vai in galera. Oppure pensi ai figli. In quel caso te ne vai a casa scornato, perchè il carrettiere pensa di aver fatto una «malantrinaria». E' possibile continuare a vivere così in un paese civile, fra sorprusi e camorristerie? In un paese dove ognuno si sente autorizzato a far quello che vuole, ad interpretare la legge a modo suo, senza temere niente?

O dovremmo tutti armarci di mitra e fare giustizia sommaria e così ritornare ai beati tempi della legge della Jungla, legge che purtroppo vi è sempre in questa nostra jungla fatta di compromessi?

Due Scarpe

Pretura di Alcamo

Con sentenza del 13.11.1958 il Pretore di Alcamo ha condannato Amato Giacinto, nato in Alcamo il 5.1.1917 ivi residente in Via Diaz N. 66, alla pena di lire 5.000 di ammenda e pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «Panorama» e «Avvisatore», per avere posto in vendita nel proprio esercizio olio di oliva, omettendo di apporre sui recipienti i regolamentari cartellini con le diciture obbligatorie.

Reato accertato in Alcamo il 17 aprile 1958.

Estratto per uso pubblicazione

Alcamo, 22.1.1959

Il CANCELLIERE
(V. Gerbino)

GIOACCHINO ALDO RUGGIERI
Direttore responsabile
ANTONIO VENTO EDITORE
Registrato al n. 57 - Tribunale di Trapani
STET - Stabilimento Tipografico Trapanese

AGUSTA
SORTEGGIA
5.000.000 IN GETTONI D'ORO
fra quanti avranno acquistato una moto dal 10-12-1958 al 31-1-1959
PATENTE DI GUIDA GRATIS
Concessionaria:
Ditta D'Angelo Michele
Via C.A. Fardella, 33 - Tel. 25-83
TRAPANI